

Il Bilancio sociale 2025 La Manifestazione nazionale: un successo



Uno scorcio di Polignano a Mare (BA)



Sommario



Editore

Associazione Nazionale
Seniores Enel
Associazione di solidarietà tra
dipendenti e pensionati delle
aziende del Gruppo Enel
Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Iscr. ROC n.14740

Redazione e Amministrazione

Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Tel 389 9621661

Direttore Responsabile

Franco Pardini

Comitato di redazione

Franco Pardini; Vincenzo Di Maria;
Giovanni Pacini; Oscar Bigarini;
Riccardo Iovine

Progetto grafico e impaginazione

doHub – Milano

Stampa tipografica

Postel S.p.A. – Roma

Questo numero è stato edito
in 16.460 copie.
Pubblicazione fuori commercio.

Reg. Tribunale di Roma n. 107/98
del 20 marzo 1998

Edizione telematica:
Reg. Tribunale di Roma n. 405/07
del 18 settembre 2007

Periodico depositato presso il Registro
Pubblico Generale delle Opere
Protette



Questo periodico
è associato
alla Unione Stampa
Periodica Italiana



Prima Linea

- Il Bilancio sociale 2025
- A Monopoli il 20° Raduno nazionale
- Vent'anni dopo, ritorno a Matera
- Intelligenza Artificiale:
rischi e opportunità
- L'Italia riaccende l'atomo
- Le modifiche statutarie approvate
dall'Assemblea nazionale
- Nuove convenzioni
- Ringraziamento
dalla Famiglia Trentini



Voci dall'Anse

- Gli eventi e le iniziative
delle nostre Sezioni



Pensieri e Parole

- Gli stili di vita e le pratiche più utili per
conservare una buona efficienza in età
avanzata
- Un giardino pieno di meridiane
- L'Amerigo Vespucci: la nave più bella
del mondo
- Amo la musica
- Lo chef consiglia
- L'angolo della lettura
- Vogliamo ricordare

ISCRIZIONI 2026

Diventa Socio di Anse... **Rinnova** la tua iscrizione!

Possano iscriversi ad Anse:

- i lavoratori in attività e in pensione del Gruppo Enel, i loro familiari e i superstiti;
- i lavoratori che abbiano comunque maturato un periodo di servizio in aziende del Gruppo Enel.

Le quote di iscrizione

Per l'anno 2026 la quota associativa ammonta a:

- 20€ per i lavoratori in servizio e in pensione del Gruppo Enel o che vi abbiano prestato servizio;
- 5€ per coniuge (o assimilato);
- 10€ per i superstiti (e familiare del superstite) dei lavoratori o di pensionati del Gruppo Enel;
- 10€ per i familiari previsti dallo Statuto.



Editoriale

a cura di Franco Pardini



Il numero di primavera, come ormai convenzionalmente chiamiamo quello relativo al trimestre aprile-giugno, è denso di eventi importanti per la vita associativa che è opportuno siano conosciuti dai lettori. Sicuramente prioritaria, anche per l'impatto sul futuro della nostra Associazione è la modifica statutaria della quale si riferisce sinteticamente con l'articolo ad hoc che troverete nel seguito: qui mi limito ad osservare che si è voluto con le modifiche introdotte, eliminare taluni organi collegiali, a livello di Nucleo e Sezione, rivelatisi dispersivi ed in definitiva spesso disfunzionali, trasferendo i relativi poteri ai Responsabili di Nucleo e ai Presidenti di Sezione, "scommettendo" sulla loro disponibilità ad impegnarsi per rendere il funzionamento dell'Associazione sempre più dinamico ed efficace: condizione per il suo successo anche in futuro. Stesso discorso per la soppressione della Presidenza nazionale, con devoluzione dei relativi poteri al Presidente nazionale.

Troverete poi il resoconto - redatto con la consueta perizia dal nostro Tesoriere Giorgio Becatini - dell'anno trascorso, le attività svolte e le connesse implicazioni patrimoniali: vi invito a leggerlo perché vi sono coniugate sintesi e chiarezza nello stile che è proprio di Giorgio appunto. Un dato richiamo: siamo oltre 26.000! Se ne sia orgogliosi ma consapevoli che solo se continueremo ad essere attrattivi potremo conservare questo importante "capitale Soci".

Poi, essendo a livello politico riemerso il tema del nucleare, ho invitato Oscar Bigarini, che in anni lontani è stato uno dei cervelli dell'Azienda ad occuparsi del piano nucleare - e per questo ha a lungo soggiornato negli States - a farci capire le possibili conseguenze di questa ripresa del tema, del quale ha parlato anche in talune conferenze tenute in giro per l'Italia.

Poi, sottolineo il resoconto di Carlo Ghironi sulla nostra manifestazione nazionale in terra di Puglia, anche quest'anno mol-

to partecipata e particolarmente riuscita. Non solo abbiamo "ben mangiato e bevuto", ma ci siamo anche acculturati: leggete il brillante testo, scritto con semplicità ma senza pregiudizio del rigore e della profondità dal Prof. Ferilli. Ognuno ne tragga la conclusione che ritiene più opportuna in relazione alle sue sensibilità. Per parte mia ne ho tratto conforto: saremo noi, se vorremo, pur avendo a disposizione contesti di informazioni sempre più varie e complesse, a decidere le azioni più appropriate da intraprendere nei vari contesti nei quali ci troveremo ad operare.

Poi, anche se le solenni "celebrazioni" si svolgeranno nel mese di novembre è opportuno ricordare che il 21 giugno si è compiuto il Trentacinquennale della nostra Associazione: ne dobbiamo essere orgogliosi e trarne motivazione per renderla anche in futuro sempre più vitale.

Un caro saluto e buone vacanze!

Prima Linea

Il Bilancio sociale 2025

Giorgio Becattini
Tesoriere nazionale

Il Bilancio dell'esercizio 2025, approvato dall'Assemblea nazionale il 16 maggio 2026, evidenzia un risultato economico di segno positivo, pari a euro 177.048.

La descrizione dei risvolti economici delle attività, pur evidenziando tale soddisfacente avanzo d'esercizio, passa in secondo piano rispetto alla descrizione del vero patrimonio dell'Associazione - il corpo sociale - e delle attività a favore dei Soci messe in cantiere nell'esercizio in esame.

In estrema sintesi si può asserire che i valori monetari, pur essenziali, rappresentano solo il risultato delle attività dirette ed indirette rivolte ai Soci, a cui deve essere attribuita una narrazione prioritaria.

Base associativa

Il numero dei Soci 2025 si è attestato a 26.317 rispetto a 27.480 del 2024, con un decremento di 1.163 pari al -2,2%, posizionandosi in ogni caso su valori superiori al periodo precedente agli anni contraddistinti dalla pandemia. Si tratta pur sempre di numeri ragguardevoli, considerando che nell'anno in esame è aumentato il valore di talune quote sociali ed è stata definita con più precisione la qualifica dei Soci familiari.

L'evoluzione nel tempo è illustrata nel grafico di *Figura 1*.

La composizione della base associativa, rappresentata nel grafico (*Figura 2*), è espressa sia in

valore assoluto - numero dei Soci per categoria - sia come incidenza percentuale. Per effetto della richiamata riclassificazione dei Soci familiari, non è possibile il raffronto all'interno di tale categoria. Complessivamente an-

Le donne rappresentano il 39% del corpo sociale (in termini numerici 10.191 Socie).

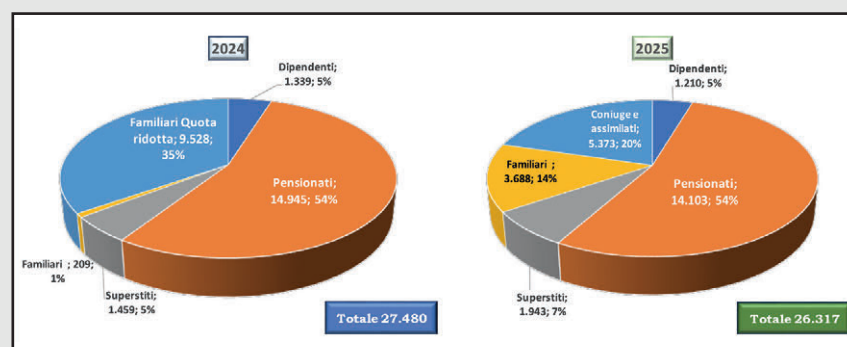
Le attività istituzionali

In sintesi la "produzione sociale" si è concretizzata in 414 eventi



che il totale dei Familiari evidenzia, al pari delle altre categorie, uno scostamento negativo.

con 16.576 partecipanti, confermando i brillanti risultati conseguiti nell'esercizio precedente.



Si evidenzia che per il 2025 le richieste di iscrizione a Socio sono state n. 1.579, di cui 43 Soci dipendenti, 556 Soci pensionati, 169 Soci superstiti e 811 Soci familiari, di cui 461 "Coniuge e assimilati".

Funzionamento e riunioni degli Organi statutari

Ben 725 i Soci volontari - sia eletti che collaboratori - che hanno garantito a tutti i livelli il funzionamento dell'Associazione. L'impegno profuso da tali volontari

genera un onere limitato al solo rimborso delle spese vive sostenute per la collaborazione spiegata.

Gli Organi associativi a tutti i livelli si sono riuniti in presenza e/o tramite webinar o riunioni telefoniche.

Sono state svolte cinque riunioni del Comitato Direttivo nazionale e tre riunioni dell'Assemblea nazionale. Il Collegio dei Revisori si è riunito 4 volte per i controlli di competenza.

Per quanto riguarda le Sezioni le relative Assemblee sono state 30 e i Comitati 36.

I 95 Nuclei hanno svolto n.107 Assemblee e n. 242 riunioni di Comitato.

Manifestazioni sociali

Le Manifestazioni sociali, che hanno sempre rappresentato per l'Associazione importanti momenti di aggregazione e socializzazione per i Soci e i loro familiari e rientranti fra gli scopi sociali primari previsti dallo Statuto, hanno aumentato, seppur di poco, il volume di attività del 2024. La consueta Manifestazione nazionale, partecipata da oltre 100 Soci, si è tenuta in Abruzzo dal 28 maggio al 1° giugno, con visita delle città di Ascoli Piceno, Pescara e di Civitella del Tronto, borgo arrampicato su una rupe con vista del Gran Sasso e Maiella. Oltre le escursioni, si è svolto il consueto convegno, in questa occasione, sul tema: "Stili di vita, prevenzione e invecchiamento in salute" tenuto dal Professore Giuseppe Servillo e dalla Professoressa Maria Agnese Della Fazia del Dipartimento Medicina e Chirurgia dell'Università di Perugia, alla quale hanno assistito i partecipanti alla Manifestazione ed i Componenti dell'Assemblea nazionale, che hanno alimentato un vivace dibattito.

Tutte le Sezioni particolarmente attive anche attraverso i Nuclei hanno organizzato nel cor-

so dell'anno eventi ed incontri in presenza così riassumibili:

- "raduni / gite di uno o più giorni" n. 144 con un totale di 7.724 partecipanti (21 organizzati dalle Sezioni con 3.404 partecipanti e 123 organizzati dai Nuclei con 4.320 partecipanti);
- "incontri ricreativi, culturali e conviviali / mostre / concorsi / tornei e altro" n. 270 con un totale di 8.696 partecipanti (11 organizzati dalle Sezioni con 370 partecipanti e 259 con 8.326 partecipanti per i Nuclei).

Comunicazioni sociali e la consulenza ai Soci

L'organo ufficiale dell'Associazione è la rivista trimestrale "Notiziario Anse" che ospita rubriche, notizie e commenti sulla vita e gli eventi dell'Associazione.

Nel corso del 2025 sono stati editi e inviati tramite Poste Italiane 4 numeri del Notiziario Anse (pubblicato anche in via telematica oltre che cartacea) con una tiratura media di 18.325 copie destinate ai Soci ed alle Sedi Anse. Nessuna copia del Notiziario è stata venduta.

Come non ricordare il concorso internazionale fotografico, al quale con i loro "scatti" hanno partecipato un buon numero di nostri Soci. E proprio un nostro Socio è risultato vincitore di questo concorso.

I Responsabili dell'Associazione ai diversi livelli si sono impegnati nelle attività di contatto e sostegno ai Soci (in alcuni casi bisognosi e soli) soprattutto attraverso il telefono. La quasi totalità delle Sezioni ha contattato i Soci con comunicazioni scritte (lettere, note informative, biglietti augurali, mail e sms).

Si sottolinea che la quasi totalità delle Sezioni (anche attraverso i propri Nuclei) hanno festeggiato con riconoscimenti diversi Soci ultraottantenni o particolarmente fedeli all'Associazione. Tutte le Sezioni si sono impegnate ad

assistere i Soci per la richiesta di rimborso al Fisce e ad aiutare i Soci per la presentazione della documentazione fiscale al Caf o per la compilazione della dichiarazione dei redditi.

Solidarietà e Volontariato

La Sezione Campania ha collaborato con la Fondazione Telethon per la consueta raccolta fondi annuale ed ha incentivato i contatti anche diretti con i Soci ultraottantenni e fragili.

La Sezione Triveneto collabora sistematicamente con la Fondazione Vajont per l'accompagnamento dei visitatori nelle zone dei tragici avvenimenti del disastro del 1963; il consolidato gruppo di Soci prosegue nella sua attività di accompagnamento delle scolaresche in visita alle Centrali di Nove, Caneva, Soverzene e Quero.

Prosegue con successo l'attività del gruppo donatori di sangue di dipendenti ed ex dipendenti con l'AVIS Umbria.

Incontri di Formazione/Informazione

Il 25 e 26 marzo 2025 si è tenuto a Bologna il seminario formativo riservato ai Componenti dell'Assemblea nazionale, nel corso del quale sono stati affrontati temi riguardanti il concetto di "Appartenenza, Vicinanza, Progettualità", articolato sia in plenaria, sia in Gruppi di lavoro. Al termine del seminario è stato annunciato l'avvio di una indagine conoscitiva, che ha interessato tutti i Soci con carica istituzionale incentrata sul "Clima Anse". I risultati di tale indagine sono stati presentati dal Dottor Diego Siragusa e dal Dottor Carmelo Macarrone, dipendenti Enel, in un incontro tenutosi a Roma il 3 dicembre; nell'occasione sono intervenuti per un saluto anche il Dottor Matteo Cesa (Responsabile del Welfare aziendale ma anche delle Relazioni sindacali e di altro ancora) con la Dottoressa

Vittoria Chianese (Responsabile delle normative contrattuali e legali) di Enel.

Dati economici di sintesi

L'esercizio 2025 si è chiuso con un avanzo di 177.048 euro a cui ha contribuito – in maniera preponderante – il residuo attivo dell'anno precedente (236.590 euro).

Nello schema riportato nella figura sottostante, il "Rendiconto economico" dell'esercizio 2025, ai fini di una più puntuale analisi gestionale, si sviluppa in poste di entrate o risorse generate dalla gestione, contrapposte all'utilizzo delle suddette risorse, non considerando l'utilizzo dei fondi come facente parte della gestione corrente dell'esercizio. Ciò

consente di determinare sia il risultato generale, sia il risultato gestionale dell'esercizio. O molto più semplicemente consente di conoscere le effettive entrate generate nell'esercizio e quanto esse siano state in grado di coprire il volume totale delle attività svolte.

RISORSE	2025	2024	Differenza
a Proventi istituzionali:	552.795	483.994	68.802
<i>Quote associative</i>	389.435	326.118	63.317
<i>Contributo Enel</i>	154.000	150.000	4.000
<i>Contributi diversi</i>	9.360	7.876	1.485
b Proventi finanziari	3.320	11.820	-8.500
c Proventi straordinari	2.137	405	1.733
d Risorse generate nell'esercizio (a+b+c)	558.253	496.218	62.034
e Utilizzo fondi	2.163	0	2.163
f Residui attivi esercizi precedenti	236.590	324.681	-88.091
g TOTALE RISORSE (d+e+f)	797.006	820.900	-23.893
IMPIEGHI			
h Spese di Funzionamento	231.060	219.957	11.103
<i>Organi direttivi, di controllo e garanzia</i>	88.666	80.446	8.219
<i>Personale</i>	95.421	93.180	2.242
<i>Spese generali</i>	30.822	32.785	-1.963
<i>Compensi a terzi</i>	8.230	8.085	145
<i>Godimento beni di terzi</i>	6.373	2.683	3.691
<i>Acquisto beni durevoli e ammortamenti</i>	1.548	2.779	-1.231
i Oneri finanziari	7.354	7.686	-332
m Oneri straordinari	1.945	1.934	11
n Oneri per adempimenti statutari	0	0	0
o Risorse destinate ai Soci	379.599	354.732	24.866
p TOTALE IMPIEGHI (h+i+m+n+o)	619.958	584.309	35.649
q Risultato Gestionale dell'esercizio (d-p)	-61.705	-88.091	26.386
r Avanzo consolidato 2025 (g-p)	177.048	236.590	-59.542

» A Monopoli il 20° Raduno nazionale - Vent'anni dopo, ritorno a Matera

Da Metaponto a Monopoli, il cammino di una comunità che cresce

Carlo Ghironi

Vice Presidente Sezione Toscana-Umbria

Era il 2006 quando a Metaponto si svolse la prima Manifestazione nazionale, dedicata al volontariato silenzioso. Tra le escursioni di allora vi fu anche Matera, città ancora lontana dall'immagine internazionale di oggi, non ancora completamente restaurata e al di fuori dei grandi flussi turistici che l'avrebbero resa celebre negli anni successivi.

Nel frattempo, però, non è cresciuta soltanto Matera. Anche la nostra Associazione ha compiuto un lungo cammino, consolidando un modello organizzativo sempre più vicino ai Soci. L'alta adesione a queste iniziative è un segno concreto di crescita sociale e culturale costruita attraverso relazioni, entusiasmo e condivisione. Per molti di noi quella del 2006 fu la prima esperienza in un contesto nazionale: un'occasione preziosa per conoscersi da nord a sud del Paese e stringere amicizie che si sono consolidate nel tempo.

Negli anni anche lo spazio culturale ha saputo evolversi: se inizialmente attirava soprattutto addetti ai lavori, progressivamente sono stati introdotti temi di grande interesse, capaci di coinvolgere Soci e familiari.

Quindi la prima escursione non poteva che essere Matera: passeggiare tra i Sassi ha significato confrontare i ricordi con la realtà odierna di un patrimonio ormai in gran parte restaurato e restituito alla vita, animato da strutture ricettive e attività capaci

di accogliere visitatori provenienti da tutto il mondo. Le stradine di pietra, gli scorci e le abitazioni scavate nella roccia continuano a raccontare una storia antichissima, ma oggi lo fanno con una vitalità nuova.

Dopo una mattinata soleggiata, una lieve pioggia ha accompagnato il trasferimento dei circa duecento partecipanti verso la Masseria Fortificata San Francesco.

Qui è arrivata la prima vera sorpresa della giornata.

La masseria, risalente al Seicento, conserva il fascino delle antiche strutture fortificate lucane con ambienti scavati nella pietra, architetture suggestive e un'atmosfera sospesa nel tempo, lasciando i visitatori senza fiato. Tradizione e innovazione convivono oggi in questo luogo che continua a vivere attraverso eventi e una cucina capace di valorizzare il territorio.

Occasione lieta per festeggiare il compleanno di una "colonna" della Sezione Triveneto... la Tesoriera Maria Pia Gavagnin.

Non meno apprezzata l'escursione ad Alberobello, tra i celebri trulli che rendono unico questo angolo di Puglia. Le costruzioni bianche dai tetti conici hanno offerto un'atmosfera quasi fiabesca, ideale per fotografie e momenti di relax.

Nel pomeriggio la gita è stata Polignano a Mare, dove una imponente statua di Domenico Modugno ripor-

ta alle parole della sua canzone più famosa e a quel mare blu che sembra fondersi con il cielo.

L'ultima tappa Bari, che ha saputo conquistare i visitatori.

La Basilica di San Nicola è stata anche un gradito rifugio durante un improvviso acquazzone e un momento di raccoglimento di fronte alle reliquie del Santo; successivamente, ampi squarci di sole hanno consentito una piacevole passeggiata nel centro storico, tra botteghe, laboratori artigianali e prodotti tipici, per concludersi sul suggestivo lungomare.

Accanto alle visite culturali non sono mancati i momenti di riflessione. Particolarmente apprezzato il pomeriggio dedicato all'Intelligenza Artificiale, tema sempre più presente nella vita quotidiana. Il Professor Stefano Ferilli dell'Università degli Studi di Bari ha guidato i presenti in un percorso chiaro e coinvolgente tra opportunità, applicazioni pratiche e possibili rischi delle nuove tecnologie. L'interesse dimostrato dal numeroso pubblico ha confermato quanto questi argomenti siano ormai sentiti anche al di fuori degli ambienti specialistici.

La manifestazione si è conclusa con la tradizionale serata di gala, che le note della musica folk hanno trasformato in una festa fatta di sorrisi, canti e amicizia, nel migliore spirito associativo.

Vent'anni dopo la prima manifestazione nazionale di Metaponto, se



Il convegno



Maria Pia Gavagnin e Sonia Chinello (Presidente Sezione Triveneto)



La pioggia a Bari non ci ha fermato



Quando si dice... la stessa foto 20 anni dopo!



Tondi (Presidente Sezione Puglia Basilicata), Pardini e il Prof. Ferilli



I Soci a Polignano a Mare.... nel blu dipinto di blu

Matera è stata il luogo della memoria, Polignano a Mare ha regalato l'immagine simbolo di questa edizione: la foto di gruppo ai piedi della statua

di Domenico Modugno, quasi un invito a continuare il cammino con lo stesso entusiasmo che accompagna da vent'anni la storia dell'Anse, il rac-

conto di una comunità che continua a crescere, a confrontarsi e a guardare avanti senza dimenticare le proprie radici.



» Intelligenza Artificiale: rischi e opportunità

Prof. Stefano Ferilli

Dipartimento di Informatica – Università degli Studi di Bari

Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale

L'Intelligenza Artificiale nelle nostre mani

Oggi l'Intelligenza Artificiale (IA) non è più un campo riservato solo ai ricercatori, ma negli ultimi anni è uscita dai laboratori di ricerca, dove veniva studiata dalla metà del '900, ed è entrata prepotentemente nella vita quotidiana di tutti noi attraverso strumenti come i chatbot (esempi famosi sono ChatGPT e Gemini). Questi sistemi, noti tecnicamente come Modelli Linguistici di Grandi Dimensioni (LLM), sono in grado di dialogare con noi in modo così naturale da sembrare quasi umani, superando spesso quella barriera psicologica che ci faceva vedere i computer come oggetti rigidi e puramente matematici. Ci possono aiutare in tutti gli ambiti della nostra vita, facendoci risparmiare tempo e proponendoci soluzioni a cui da soli non saremmo potuti arrivare. Tuttavia, proprio la loro familiarità e la loro capacità di fornire risposte immediate su ogni argomento ci portano spesso a un errore pericoloso: fidarsi ciecamente di loro, quasi fossero degli oracoli infallibili. È necessario, quindi, conoscere meglio questa tecnologia, per comprenderne i punti di forza e di debolezza, ed essere così in grado di evitare i rischi che comporta, pur traendo il massimo vantaggio possibile dalle opportunità che offre.

Come funziona questo tipo di Intelligenza Artificiale

Per comprendere i rischi, è fondamentale chiarire che questi sistemi non "capiscono" ciò che dicono, non "ragionano", e non "vogliono dire qualcosa" nel modo in cui lo facciamo noi. Mentre un essere umano comunica un'idea basandosi sulla propria conoscenza e logica, un LLM compone testi mettendo in sequenza una parola dopo l'altra in base a calcoli statistici raffinatissimi. In pratica, la macchina prevede quale sia la parola più probabile da scrivere dopo la precedente, basandosi sull'analisi di una quantità di dati sterminata che nessun uomo potrebbe mai leggere in una vita intera. Questo processo statistico genera due conseguenze principali:

1. Risposte verosimili ma false: il sistema può generare testi grammaticalmente perfetti e molto convincenti che però sono totalmente inventati (le cosiddette "allucinazioni"). Può citare leggi inesistenti, libri mai scritti o inventare fatti storici con estrema disinvoltura. Non possiamo essere sicuri che quello che ci restituisce, per quanto semplice e chiara possa essere la richiesta (ad esempio, una poesia famosa) sia stato davvero letto da qualche parte, come quando cerchiamo informazioni sui motori di ricerca (come Google).

2. Mancanza di vera coscienza: anche quando la macchina sembra provare emozioni o mostrare un carattere, si tratta solo di un'imitazione superficiale di ciò che ha letto nei testi usati per il suo addestramento.

Rischi etici e pratici

L'uso sconsiderato di queste tecnologie porta con sé sfide importanti. Oltre agli errori materiali, esistono problemi legati ai pregiudizi (bias): poiché l'IA impara dal web, tende a riprodurre stereotipi e disuguaglianze presenti nella nostra società.

Inoltre, il funzionamento di questi centri di calcolo ha un impatto ambientale notevole, consumando enormi quantità di energia elettrica e acqua per il raffreddamento, e sottraendo queste risorse all'uso delle popolazioni.

C'è poi un tema di responsabilità. Se un medico, un avvocato o uno studente usano l'IA per prendere decisioni cruciali e qualcosa va storto, la colpa non può essere data alla macchina. L'essere umano resta l'unico responsabile legale ed etico delle proprie azioni, indipendentemente dallo strumento utilizzato.

Un'opportunità da cogliere con intelligenza

Nonostante i rischi, l'IA rappresenta un'opportunità straordinaria. È un "col-



➤ *Prof. Stefano Ferilli*

lega virtuale" che non si stanca mai, capace di gestire mole di dati per noi impossibili da sostenere e di offrirci anche spunti creativi originali. È importante sottolineare che nella ricerca in IA vengono studiati anche altri approcci, basati su regole logiche trasparenti, che ragionano in un modo molto simile a quello degli esseri umani, e che possono spiegare passo dopo passo come sono arrivati a una conclusione. Il futuro potrebbe met-

tere insieme queste due tipologie di IA per compensare i difetti reciproci e trarre il massimo vantaggio dalla loro cooperazione, proprio come negli esseri umani collaborano perfettamente gli aspetti intuitivi e quelli razionali dell'intelligenza.

In conclusione, il segreto per un rapporto sano con l'IA risiede nelle parole "equilibrio" e "responsabilità". Non dobbiamo essere né catastrofisti che rifiutano il progresso, né entusiasti

acritici pronti ad affidarci completamente e ciecamente a un software. L'intelligenza artificiale deve restare uno strumento sotto il controllo umano (il cosiddetto approccio "antropocentrico"), un prezioso compagno di viaggio che potenzia le nostre capacità senza mai sostituirsi al nostro senso critico e alla nostra capacità di giudizio consapevole.



➤ L'Italia riaccende l'atomo

Come funziona la Legge Delega (AC 2669): "Delega al Governo in materia di energia nucleare sostenibile", le nuove generazioni di reattori nucleari, il problema italiano dei rifiuti nucleari

Oscar Bigarini

Membro Comitato Direttivo nazionale

L'Italia si prepara a riscrivere la propria storia energetica, dopo l'addio all'atomo sancito dai referendum del 1987 e 2011.

Il percorso è tracciato dal disegno di legge sulla "Delega al Governo in materia di energia nucleare sostenibile" (A.C. 2669), che delinea la stra-

tegia per reintrodurre l'energia nucleare nel mix energetico nazionale. Non si tratta di un ritorno al passato, ma di una scommessa sulle tecnologie di ultima generazione.

Come funziona la Legge Delega?

Con una Legge Delega, il Parlamen-

to non scrive direttamente i dettagli tecnici o i regolamenti di una materia, nel caso specifico il nucleare sostenibile, ma fissa i "principi e i criteri direttivi", affidando al Consiglio dei Ministri il compito di redigere le norme specifiche attraverso i Decreti Legislativi.

In pratica, le Camere approvano una «cornice» generale — cioè il perimetro normativo e gli obiettivi del rilancio del nucleare — lasciando poi al Governo il compito di scrivere le regole dettagliate.

La Legge Delega accelera l'attività legislativa e concentra nelle mani del Governo il potere normativo, il quale potrà operare quasi autonomamente, nel rispetto dei limiti e dei principi fissati dal Parlamento.

L'iter legislativo

Il Governo ha elaborato lo scorso anno un "Disegno di Legge Delega" sul nucleare, il provvedimento è stato presentato in aula parlamentare, per l'iter della sua approvazione in Legge Delega, il 26 maggio 2026 scorso, il 4 giugno è stato approvato dalla Camera, ed è poi passato in esame al Senato per la seconda lettura.

Una volta approvata la Legge Delega, il Governo ha l'obbligo di redigere i Decreti Legislativi entro 12 mesi dall'approvazione della legge, i quali definiranno la vera e propria nuova architettura normativa per il ritorno dell'energia nucleare in Italia.

Il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, punta a emanare i primi Decreti attuativi entro la fine dell'anno.

I Decreti Legislativi

La disciplina che sarà emanata con i Decreti Legislativi riguarderà tutto il ciclo di vita degli impianti: dalla sperimentazione e localizzazione fino alla costruzione, esercizio e sicurezza finanziaria.

Per evitare scontri istituzionali, i Decreti richiederanno l'intesa con la Conferenza Unificata Stato Regioni. In sintesi, i Decreti Legislativi dovranno:

1. **disciplinare la normativa del nucleare in Italia:** definire, cioè, i requisiti per le nuove tecnologie (il focus è principalmente sui reattori modulari piccoli e avanzati e sulla fusione). Le procedure di autorizzazione, sicurezza e gestione del ciclo di vita del combustibile e dei rifiuti radioattivi;

2. **elaborare un programma nucleare nazionale,** volto a definire obiettivi, tappe e siti potenziali. Stabilire i criteri rigorosi per individuare i siti idonei alla costruzione, all'installazione e all'esercizio degli impianti;
3. **istituire un'Autorità per la Sicurezza Nucleare,** sul modello di quelle già operative in altri Paesi europei;
4. **potenziare la ricerca scientifica e industriale,** con investimenti in sperimentazione, innovazione tecnologica e collaborazione internazionale;
5. **formare nuove competenze professionali,** attraverso percorsi universitari e tecnici nel campo nucleare;
6. **favorire campagne di informazione e sensibilizzazione,** per favorire una corretta percezione pubblica dell'energia atomica.

Per capire quando, e se vedremo le nuove centrali, bisogna considerare che i tempi burocratici e tecnologici, non saranno brevi. In linea di massima, azzardando delle previsioni, la tempistica potrebbe essere la seguente:

- entro l'estate: approvazione della Legge Delega;
- entro i 12 mesi successivi: elaborazione da parte del Governo dei Decreti Legislativi (i regolamenti veri e propri);
- entro i successivi 24 mesi: eventuali correttivi o integrazioni ai Decreti Legislativi da parte del Governo (sentite le Commissioni parlamentari competenti, che potranno esprimere un parere non vincolante per aggiustare il tiro); segue approvazione dei Decreti da parte del Consiglio dei Ministri, emanazione da parte del Presidente della Repubblica e pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale.

Solo quando il quadro normativo sarà definitivo, le aziende o i consorzi potranno presentare progetti concreti, richiedere le autorizzazioni, superare le valutazioni di impatto ambientale e, infine, aprire i cantieri. Secondo le stime della stessa Piat-

taforma Nazionale per un Nucleare Sostenibile (PNNS), per vedere in funzione un eventuale primo prototipo di piccolo reattore modulare (SMR) in Italia si parla, realisticamente, non prima del 2034.

I nuovi reattori e la sfida del Green Deal

Il piano del Governo risponde alle severe metriche del "Green Deal" europeo, che impone la decarbonizzazione profonda e l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050. Le sole fonti rinnovabili (solare ed eolico), per quanto fondamentali, soffrono di intermittenza, e non sono in toto programmabili. Per questo il Governo intende inserire il nucleare come energia di "carico di base" (baseload): stabile, programmabile e priva di emissioni di gas serra durante la generazione.

Dimenticate le gigantesche centrali del ventesimo secolo. La strategia italiana punta esclusivamente su due tipologie di reattori innovativi:

- **SMR (Small Modular Reactors):** piccoli reattori modulari di Terza Generazione Avanzata. Hanno una potenza inferiore ai 300 MW (un terzo rispetto ai reattori tradizionali), sono costruiti in fabbrica e assemblati sul posto. Questo abbate i costi iniziali e i tempi di cantiere, aumentando drasticamente la sicurezza grazie a sistemi di raffreddamento passivi.

- **AMR (Advanced Modular Reactors):** reattori di Quarta Generazione, ancora in fase di sviluppo avanzato, che utilizzeranno metalli liquidi o sali fusi al posto dell'acqua per il raffreddamento e saranno in grado di ridurre il volume dei rifiuti radioattivi riutilizzando parte del combustibile esausto.

Secondo le stime della Piattaforma Nazionale per un Nucleare Sostenibile (PNNS), i primi prototipi di SMR industriali potrebbero essere pronti nel 2034, per poi procedere alla costruzione delle prime unità operative vere e proprie.

Il problema dei rifiuti radioattivi e il Deposito Nazionale dei

Rifiuti Radioattivi

Indipendentemente dal fatto che l'Italia costruisca o meno i nuovi reattori, il Paese ha un bisogno urgente e improrogabile di gestire i propri rifiuti radioattivi. I rifiuti radioattivi comprendono sia quelli derivanti dal combustibile irraggiato e dallo smantellamento (decommissioning) delle vecchie centrali nucleari dismesse, sia i rifiuti prodotti quotidianamente dagli ospedali (si pensi alle terapie oncologiche), dalle attività industriali e dalla ricerca scientifica. La soluzione definitiva per lo stoccaggio e la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, universalmente accettata, risiede nel **Deposito Nazionale dei Rifiuti Radioattivi**.

La situazione del Deposito Nazionale dei Rifiuti Radioattivi è attualmente in una fase di stallo burocratico e politico molto delicata.

Siamo nel 2026, e nonostante i passi avanti formali, la scelta del sito definitivo resta un tema "caldo". I Governi che si sono alternati negli ultimi anni, compreso l'attuale, non sono riusciti ad individuare il luogo dove dovrebbe sorgere il deposito unico nel quale andrebbero stoccati, ad oggi, i 34.000 metri cubi di rifiuti radioattivi a molto bassa e bassa intensità (derivanti principalmente da laboratori, ospedali e industria) e portare, almeno temporaneamente, i 90 metri cubi a media e alta intensità (derivanti dal combustibile irraggiato delle ex centrali nucleari) stoccati in siti specializzati, attualmente, in forma vetrificata per 20 Mc in Inghilterra e per 70 Mc in Francia.

La domanda vera non è quindi "vogliamo le scorie?". Le scorie le abbiamo già, sotto casa, nei capannoni industriali vicino alle città, nei sotterranei degli ospedali. E seguitano ad aumentare ogni anno.

La domanda corretta è: «vogliamo gestirle in modo serio, concentrato, monitorato, con tecnologie all'avanguardia e con il beneficio che ne può derivare: posti di lavoro, competenze, sviluppo tecnologico, o preferiamo continuare a fingere che il problema non esista, pagando miliardi ad altri Paesi per tenerci i rifiuti fuo-

ri dalla vista?».

Il Deposito Unico nazionale **non è una scelta politica facoltativa, ma un obbligo imposto dalla Direttiva Europea 2011/70/Euratom e dal Decreto Legislativo italiano n. 31/2010**.

L'Unione Europea impone infatti a ogni Stato membro di gestire in sicurezza i propri rifiuti sul proprio territorio. Attualmente l'Italia conserva questi materiali in decine di depositi temporanei sparsi in tutto il Paese, una situazione inefficiente e non sostenibile a lungo termine.

Inoltre, l'Italia ha recentemente rinegoziato i tempi per il rientro delle scorie inviate in passato all'estero (Francia e Regno Unito) per il riprocessamento, concedendosi un margine di altri 15 anni, ma il rientro definitivo richiederà tassativamente una destinazione sicura.

Secondo un report della CGIL, dal 2001 al 2019 abbiamo speso 1,8 miliardi per mantenere i depositi temporanei già presenti sul territorio italiano, e altri 1,2 miliardi per il trattamento del combustibile nucleare esausto nei siti francesi e britannici. Tre miliardi in vent'anni. E i conti continuano a girare: circa 60 milioni l'anno solo per tenere in piedi quei depositi provvisori.

Come sarà il Deposito Unico dei Rifiuti Nucleari: la struttura

Il progetto, affidato a Sogin, prevede un investimento complessivo importante per realizzare un'infrastruttura di superficie altamente tecnologica: il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico.

La struttura sarà concepita come una fortezza a barriere ingegneristiche multiple:

1. I rifiuti a bassa e media attività verranno condizionati in manufatti metallici o cementizi.
2. Questi manufatti saranno inseriti in grandi moduli di calcestruzzo speciale.
3. I moduli verranno stoccati in ampie celle d'interramento coperte da una collina artificiale impermeabile e dotata di sistemi di monitoraggio continuo.

Il deposito ospiterà in modo definitivo circa 78.000 metri cubi di rifiuti a bassa e media attività per i prossimi 50 anni. Conterrà invece solo temporaneamente (per circa 50-100 anni) i rifiuti ad alta attività, in attesa che si sviluppi un deposito geologico profondo europeo o nazionale per il loro confinamento definitivo.

Autorizzazioni e tempi di attuazione

L'iter è uno dei più complessi della storia amministrativa italiana a causa della comprensibile resistenza dei territori. Dopo la pubblicazione della CNAPI (Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee) e della successiva CNAI (Carta Nazionale delle Aree Idonee), il Ministero sta gestendo la fase di localizzazione per individuare il sito definitivo, cercando di privilegiare la via del consenso e delle compensazioni economiche per i territori ospitanti. I tempi stimati per l'autorizzazione unica, la progettazione esecutiva e la successiva costruzione prevedono l'entrata in funzione del deposito non prima del prossimo decennio.

Cosa fanno gli altri Paesi europei?

L'Italia si muove in un solco già tracciato dalle grandi democrazie occidentali:

- Francia e Spagna: utilizzano da decenni depositi di superficie per i rifiuti a bassa e media attività (come i centri di L'Aube in Francia e El Cabril in Spagna), che ricalcano esattamente il modello scelto per il progetto italiano.
- Finlandia: è la pioniera mondiale nella gestione dei rifiuti ad alta attività. Ha completato a Onkalo, nella Finlandia occidentale, il primo deposito geologico profondo al mondo, scavato a circa 450 metri nel sistema roccioso granitico per isolare il combustibile esausto per migliaia di anni.
- Francia e Svezia stanno aprendo i rispettivi cantieri dei loro depositi geologici di profondità per stoccare questa tipologia di rifiuti.

L'interesse per il Nucleare in ambito associativo ha visto protagonista

*Conferenza di Porcia
(PN). Da sin.: Oscar
Bigarini, Roberto
Badiali e Sonia
Chinello*



Oscar Bigarini che ha tenuto due importanti conferenze:

- **l'8 maggio**, presso la sede dell'Università della Terza Età di Porcia (PN), alla presenza del Presidente della Federazione Nazionale dei Maestri del Lavoro Ing. Andrea Peressutti e del MdL Roberto Badiali Console Provinciale di Pordenone che ha presentato il relatore, laureato in ingegneria nucleare con il massimo dei voti presso la Scuola Sant'Anna di Pisa e che per quarant'anni ha svolto per Enel in Italia e in America l'attività di esperto nel campo della produzione di energia, con particolare riferimento al nucle-

are e alle fonti rinnovabili. Era presente ovviamente Sonia Chinello, Presidente Sezione Anse Triveneto che ha coordinato i lavori non mancando di sottolineare l'esigenza di creare occasioni di dibattito e riflessione su questo tema strategico per assicurare in futuro il soddisfacimento del fabbisogno energetico di fonti non inquinanti.

- Il **10 giugno**, sullo stesso tema si è svolto un incontro promosso da Domenico Patacca, Responsabile del Nucleo Umbria, e dal Console regionale dei Maestri del Lavoro Stefano Maria Perelli.

Anche in quella circostanza Oscar

Bigarini ha trattato da par suo il tema suscitando molto interesse tra i presenti. A dimostrazione che il tema dell'Energia nucleare è attuale, il Nucleo di Cecina – Livorno lo scorso **20 marzo** ha organizzato presso la Biblioteca comunale di Cecina – anche questa volta in collaborazione con il Consolato provinciale della Federazione dei Maestri del Lavoro – una conferenza dal titolo "Energia Nucleare, questa sconosciuta". Relatore dell'incontro è stato l'Ingegnere nucleare Luigi Mansani, professionista con una lunga esperienza nel settore, che ha illustrato in modo chiaro e accessibile il funzio-

*La sala della
conferenza di Porcia*



namento dei reattori nucleari, descrivendone le principali tipologie e soffermandosi anche sui più noti incidenti della storia del nucleare, evidenziando i progressi compiuti negli ultimi anni sul fronte della sicurezza. L'esposizione, arricchita da esempi concreti, ha offerto una panoramica equilibrata su un tema spesso per-

cepito come complesso, aiutando il pubblico a comprenderne meglio aspetti e potenzialità.

Dalla conferenza è emerso come l'energia nucleare possa rappresentare, nel prossimo futuro, una scelta sempre più rilevante – e forse necessaria – per la produzione di energia elettrica, soprattutto alla

luce della progressiva riduzione dei combustibili fossili e del loro impatto negativo sul clima. L'evento ha suscitato grande interesse tra i partecipanti, che hanno espresso vivo apprezzamento per la chiarezza e la completezza dell'esposizione, riconoscendo il valore divulgativo dell'iniziativa.



➤ Conferenza di Assisi (PG).
Da sin.: Oscar Bigarini e
Domenico Patacca



➤ Da sin.: Ing. Luigi Mansani
e Ivo Baggiani
(Responsabile Nucleo Ce-
cina-Livorno)

» Le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea nazionale

Franco Pardini

L'Assemblea nazionale nella riunione tenutasi a fine giugno (il 25 u.s.) ha approvato le modifiche statutarie elaborate dallo specifico Gruppo di lavoro a suo tempo istituito ed esaminate e largamente condivise poi dal Comitato Direttivo nazionale nella riunione del 19 maggio u.s..

In sintesi le modifiche approvate sono le seguenti:

- a livello territoriale, l'abolizione dei Comitati di Nucleo e di Sezione con contemporanea devoluzione dei relativi poteri ai Responsabili di Nucleo e ai Presidenti di Sezione, che vengono quindi a configurarsi come gli Organi ai quali compete la esclusiva responsabilità del conseguimento delle finalità istituzionali, nell'ambito dei sovraordinati Organi collegiali territoriali (Assemblea di Nucleo e di Sezione) e nazionali (Assemblea nazionale e Comitato Direttivo nazionale);
- a livello nazionale soppressione della Presidenza nazionale con passaggio dei poteri al Presidente nazionale che potrà continuare ad avvalersi dei confermati due Vice Presidenti, uno con funzioni vicarie.
- i titolari di carica, sia territoriali che nazionali potranno assegnare, quando necessario, specifici incarichi di collaborazione a taluni Soci a supporto delle responsabilità loro affidate;

• l'ampliamento degli scopi sociali, attraverso la previsione esplicita di "favorire l'accesso dei Soci a beni e servizi a prezzi e condizioni agevolate.." proprio per rendere anche in futuro attrattiva l'Associazione il cui collante è sempre meno la condivisione di comuni esperienze di lavoro rispetto ai momenti di socialità condivisa e conveniente che sem-

pre di più si cerca di offrire ai nostri Soci.

Sarà ovviamente il tempo il giudice supremo della bontà delle modifiche introdotte, che postulano comunque un più evidente ed esplicito impegno dei titolari monocratici di carica, chiaramente esposti e senza più "la placenta della collegialità". Ma l'ottimismo, peraltro consapevole e moti-

vato, è d'obbligo.

Mi sento autorizzato ad osservare e ad apprezzare - anche per la mia lunga, forse...troppa, anzianità associativa - la pacatezza che ha caratterizzato le discussioni che hanno generato i nuovi testi, a cui ha dato un contributo determinante, e lo devo assolutamente citare, Ruggiero Leone con la sua finezza e competenza giuridica.



NUOVE CONVENZIONI

NOVITÀ

Sono state stipulate due nuove convenzioni valide su tutto il territorio nazionale!



AMPLIFON

I beneficiari avranno diritto a uno sconto speciale del 40% (*) sull'acquisto di una coppia di apparecchi acustici, rispetto ai prezzi di listino praticati nei punti vendita Amplifon.

Lo sconto è valido sia per primo acquisto che per rinnovo, sulle fasce prodotti Business, Top ed Excellence.

(*) Lo sconto non è cumulabile con eventuali iniziative promozionali in corso; in tal caso, verrà applicato comunque lo sconto più favorevole per l'acquirente.



Groupama Assicurazioni spa – Agenzia generale Stefanogianniassicurazioni srl, Roma:

- RC Auto / Moto / Autocarri / Imbarcazioni
sconti personalizzati fino al 45% a seconda della posizione assicurativa.
- Polizze Abitazione, Responsabilità Civile Capofamiglia, Infortuni e Sanitarie sconto fino al 40%.
- Piani di Previdenza, Vita e Fondi Pensione con consulenza assicurativa e finanziaria.
- Polizze per impresa, per attività commerciali sconto fino al 45% a seconda delle caratteristiche del rischio.
- Polizze RC Professionali sconto fino al 20%.
- Polizze di Tutela Legale.

Per informazioni sulle modalità di adesione si può consultare il sito web

<https://www.anse-enel.it/portfolio-view/italia-2/> oppure rivolgersi alla Sezione di appartenenza

Da: **Armanda COLUSSO**

Date: lun 4 mag 2026, 08:27

Subject: notiziario ANSE - Alberto Trentini

To: sezionetriveneto@ansemail.it <sezionetriveneto@ansemail.it>

Queste poche righe sono per dirVi grazie.!

La Vostra partecipazione alla nostra felicità per la liberazione di Alberto, dopo 14 mesi di prigionia in Venezuela, ci ha commosso e conferma che la grande famiglia dell'Associazione Nazionale Seniores Enel è sempre attenta e vicina con il cuore ai suoi iscritti.

Un cordiale saluto

Armanda Colusso ed Ezio Trentini



Voci dall'Anse

Manifestazione del 15 marzo 2026 - visita al Museo Diocesano e al Duomo di Cosenza e fiera di San Giuseppe

Raffaele Lucente

Responsabile Nucleo Cosenza-Castrovillari-Rossano

Come da programma si è svolta la manifestazione alla quale hanno partecipato 22 Soci. Al museo siamo stati accolti dalla guida Dott. ssa Tedesco. Dopo un'ampia introduzione sulla sua creazione è iniziata la visita nei diversi locali che custodiscono le opere.

Il Museo Diocesano di Cosenza è stato inaugurato il 25 giugno 2013 e ospita opere recuperate in alcune Chiese della Diocesi. La Sala delle "Committenze" raccoglie tele, argenterie e paramenti commissionati dagli Arcivescovi cosen-

tini nella storia plurisecolare. L'opera più significativa, emblema della città, è la preziosissima stauroteca – o croce reliquario – del XII secolo. La tradizione vuole sia stata donata da Federico II di Svevia in occasione della consacrazione della Cattedrale nel 1222. La profonda devozione mariana si può cogliere con icone del Cinquecento, tele del Seicento e Settecento, e parte del ricco tesoro della Madonna del Pilerio, protettrice della città e dell'Arcidiocesi, arricchito da corone d'oro, monili, pietre preziose e

gioielli.

Nella Pinacoteca si custodisce la splendida tela dell'Immacolata di Luca Giordano (XVII secolo), unitamente al prezioso San Gennaro di Andrea Vaccaro o Pacecco De Rosa (XVII secolo), proveniente da Luzzi, e alle suggestive tele mariane di Giuseppe Pascaletti (XVIII secolo).

I partecipanti hanno seguito con particolare attenzione le spiegazioni ponendo numerose domande in particolare sulla stauroteca. A seguire è stata effettuata la visita al vi-



I partecipanti alla visita al Museo Diocesano e Duomo di Cosenza

cinissimo Duomo.
Successivamente ci siamo trasferiti nei locali della pizzeria - ristorante dove abbiamo consumato un gustoso pranzo.
A conclusione della giornata, dopo

i saluti di rito e l'invito a partecipare numerosi alle nuove manifestazioni che verranno proposte. Per nulla scoraggiati dalle avverse condizioni meteorologiche alcuni Soci hanno proseguito con lo

shopping tra gli stand della Fiera di San Giuseppe che risale al 1848: molti storici ritengono che essa sia la prosecuzione della Fiera della Maddalena istituita nel 1234.



Sagra stocco di Mammola

Giuseppe Spinella
Responsabile Nucleo Reggio Calabria-Palmi

Anche quest'anno ci siamo ritrovati con i Soci del Nucleo di Reggio Calabria-Palmi a Mammola (RC) per il tradizionale appuntamento primaverile, molto sentito e atteso dai Soci, per la degustazione dello stocco.
L'evento è stato molto apprezzato

e partecipato ed ha visto la presenza di numerosi colleghi provenienti da altri Nuclei calabresi; ci siamo ritrovati in sessanta circa al ristorante dove abbiamo degustato un tradizionale menù a base di stocco che ha lasciato tutti molto soddisfatti per la qualità e generosità delle portate.

Una così alta partecipazione evidenzia il desiderio dei Soci di incontrarsi e stare insieme; sul volto di tutti abbiamo percepito la felicità ed il piacere di rivedersi e ricorda-

re momenti lieti del passato lavorativo in un clima di amicizia e di gioiosa tranquillità.

A fine giornata ci siamo lasciati col proposito di rivederci alla successiva iniziativa prevista verso la metà di maggio per la visita di San Giorgio Morgeto, caratteristico borgo arrampicato sulle pendici aspromontane che degradano verso la piana di Gioia Tauro seguito dal consueto momento conviviale.

*I Soci calabresi
a Mammola* <



Visita Borgo San Giorgio Morgeto (RC) sabato 23 maggio 2026

Giuseppe Spinella
Responsabile Nucleo Reggio Calabria-Palmi

Il Nucleo di Reggio Calabria-Palmi, proseguendo nel programma di visita dei borghi della provincia, ha organizzato una giornata da trascorrere insieme, sabato 23 maggio, nel centro di San Giorgio Morgeto, ridente borgo arrampicato sulle pendici della Limina da cui è

possibile ammirare tutta la piana di Gioia Tauro dal Monte Sant'Elia fino a Nicotera. Il Borgo di San Giorgio Morgeto, fondato dai Morgetti, ha origini antiche forse risalenti all'epoca Magna Grecia; nel 1324, periodo di crescita e sviluppo, il borgo, fu costituito Baronìa assegnata alla famiglia Caracciolo.

Accompagnati da una guida del posto abbiamo visitato la Chiesa dell'ex convento dei Domenicani che sorge sulle rovine di un monastero di origini Basiliene del XI secolo ed il bellissimo chiostro del convento con un ampio portico ed

una fontana risalente al 1600.

La Chiesetta di Sant'Antonio ricostruita dopo il terremoto del 1783, in cui è presente un antichissimo altare in granito ed una pregevole scultura lignea del Santo.

La Chiesa Parrocchiale in cui sono presenti un monumentale altare e diverse statue lignee di scuola napoletana.

Il Palazzo Fazzari una struttura settecentesca che sorge nelle vie del centro e la fontana della piazzetta risalente al 1664.

Ci siamo quindi ritrovati al ristorante dove abbiamo vissuto un bel

momento di convivialità gustando un pranzo a base di prodotti tipici. Dopo il pranzo abbiamo fatto una breve visita all'emporio equo e solidale gestito da una associazione di volontariato senza fini di lucro

dove abbiamo potuto assaggiare dei liquori di produzione locale e in chiusura la visita dei resti del castello normanno.

L'evento è stato molto apprezzato e partecipato, una bella giornata

interessante trascorsa in amicizia e allegria. A fine giornata ci siamo lasciati col proposito di rivederci presto.



➤ *Visita al Borgo di San Giorgio Morgeto*



Il Nucleo Avellino si raduna sul Monte Terminio

Gerardo Della Sala
Responsabile Nucleo Avellino

Il 15 marzo u.s. alle falde del Monte Terminio in agro del Comune di Serino (AV), si è tenuto il Primo Raduno 2026 dei Soci Anse del Nucleo di Avellino.

Il Terminio è una montagna dei Monti Picentini nell'Appennino campano, che si erge in provincia di Avellino e rientra nel Parco regionale Monti Picentini e che con i suoi 1.806 metri rappresenta la vetta più alta della catena montuosa dopo il Monte Cervialto, quest'ultimo di soli 3 metri più alto.

Il Terminio a 1.230 presenta l'altopiano della Piana di Verteglia, "Luogo del cuore del FAI" sulla quale si trova un'antica chiesa trasformata nel Rifugio Principe di Piemonte.

La piana è ricoperta da faggi e da pascoli estivi alimentati da sorgive come quelle di Candraloni (metri 1.350) le cui acque precipitano nei numerosi inghiottitoi

come quello della Bocca del Dragone che con la sua Piana è un suggestivo luogo FAI oggetto di visite da parte di amanti del trekking. Tanto tempo fa si narra che qui c'era un mostro a tre teste che terrorizzava la valle, sputando fuoco e divorando abitanti e bestiame proprio nei pressi di questo inghiottitoio naturale, oggi noto come "Bocca del Dragone" sinché il Cavaliere Gesio non uccise la bestia liberando la popolazione ma il mostro originò tante altre voragini nel terreno circostante l'inghiottitoio.

Il Direttivo al completo del Nucleo ha accolto i circa 50 Soci partecipanti nella sala riunioni del noto ristorante del luogo, tra l'altro convenzionato con l'Anse Sezione Campania, e approfittando della bella giornata di sole ha dato inizio ad una giornata ricca di emozioni

Dopo un brindisi di benvenuto hanno preso la parola prima il sottoscritto e poi Lorenzo D'Argenio (Vice Responsabile del Nucleo) per illustrare i programmi di attività incidendo su quanto riportato nell'editoriale del Presidente nazionale circa la ne-

cessità di fidelizzare i Soci suggerendo di stipulare convenzioni sul territorio e programmare eventi che facilitino la socialità al fine di creare sinergie con loro.

Ci siamo poi soffermati in particolare sugli ottimi numeri del Nucleo ottenuti dall'impegno del precedente Responsabile di Nucleo Lorenzo Pulzone per migliorare i quali hanno chiesto un maggior impegno di tutti per raccogliere nuove adesioni.

A valle di vari interventi dei presenti, ho premiato Euplio Franco Pagliarulo, "Socio Seniores" insignito dalla Sezione con una pergamena ricordo ed un cadeau costituito da un corno rosso in ceramica che secondo tradizione, per funzionare contro i malocchi, DEVE essere regalato e non comprato.

La giornata ha avuto un suo prosieguo in un clima fatto di spensieratezza, allegria e condivisione di intenti nel succulento pranzo di specialità montane irpine.

I partecipanti al
Raduno del Nucleo
Avellino



25 marzo 1952: tragedia sul lavoro a Cannavinelle (CE) Nell'incidente sul lavoro perirono 42 lavoratori elettrici

Paola Pennacchio
Responsabile Nucleo Caserta

Anche quest'anno, come sempre da 20 anni ed oltre, l'Anse Sezione Campania viene invitata dal Sindaco di Mignano Montelungo (CE) per

partecipare alla 74esima cerimonia commemorativa della tragedia sul lavoro in un cantiere elettrico avvenuto il 25 marzo 1952 in località Cannavinelle in cui morirono 42 dipendenti della SME (Società Meridionale Elettrica).

I 40 Soci dei Nuclei di Caserta, Napoli e Torre Annunziata, intervenuti in rappresentanza dell'Anse, si sono uniti agli oltre 150 partecipanti alla cerimonia commemorativa (Autorità pubbliche, private e civili, i Sindaci di tutti i Comuni di appartenenza delle vittime, il Consolato dei Mae-

stri del Lavoro di Caserta, la Rappresentanza di Enel Produzione guidata dall'Ing. Andrea Girolamo Cicero, i parenti delle vittime) nella piazza principale del Comune dalla quale è partito il corteo diretto verso la lapide commemorativa sulla Casilina per deporre una corona di fiori e proseguire verso l'imbocco della galleria della diga a Cannavinelle, dove l'Anse Campania fece installare nel 2014 una lapide in marmo a memoria della tragedia e posare una ulteriore corona di fiori.

Deposizione corona
al monumento
commemorativo sulla
Via Casilina



2° Memorial di Calci8 "Colasanto-De Paola"

Ciro L'Astorina
Vice Presidente Sezione Campania

Poco più di tre anni fa improvvisamente e prematuramente so-

no scomparsi Giovanni De Paola e Michele Colasanto: due colonne dell'Anse Campania, stimati e amati da tutti i Soci Michele, *il signor Anse* per tutti, e Giovanni, *il riferimento legal-commerciale* di tutti gli iscritti, non potevano e non dovevano essere di-

menticati, ma andavano ricordati ed onorati per sempre. A tal fine il Comitato di Sezione, sollecitato da tutti gli iscritti, deliberò di istituire un Memorial di Calci8 a loro intitolato. Il 28 marzo 2026 si è svolta la finale del II° Memorial "Colasanto-De Paola", tra le squadre più legate ai



➤ *Le squadre schierate all'inizio della finale*

nostri due amici, cioè quelle dei Nuclei Avellino e Napoli, presso i campi di calcio dell'ARCI Scampia, nostra partner da sempre per gli eventi calcistici e che immediatamente si è associata a noi nel ricordo dei due amici.

Alla partita sono stati invitati dalla Sezione, ed hanno partecipato con entusiasmo i figli e i nipoti sia di Michele che di Giovanni, omaggiati con due targhe ricordo.

Ha vinto la Squadra Team Anse Avellino dopo una combattutis-

sima, bellissima e corretta partita giocata alla presenza di un folto gruppo di Soci venuti ad incitare i propri beniamini e ad onorare la memoria dei nostri due amici.

Il Team Avellino è stato premiato con il Trofeo del Memorial, che però rimane in Sezione con una targhetta incisa a memoria, e con una coppa commemorativa mentre i giocatori delle due squadre sono stati premiati con gadget della maratona Telethon Walk of Life che si terrà a Napoli il 12 aprile 2026.

le 2026.

Il portiere e capitano del Team Anse Avellino (Rocco Famiglietti), infine, è stato premiato come MVP (*Most Valuable Player*) del torneo. Alla fine della premiazione, tutti i presenti hanno onorato il ricco buffet di festeggiamento e poi hanno fatto ritorno alle proprie case soddisfatti di aver partecipato all'evento celebrativo della memoria di Michele e Giovanni.



➤ *Premiazione Team Anse Avellino*

8 marzo 2026 – Festa Internazionale della Donna

Bruno Farneti

Responsabile Nucleo Forlì

Mauro Segurini

Responsabile Nucleo Ravenna

Come da tradizione, domenica 8

marzo i Responsabili di Nucleo di Forlì e Ravenna hanno organizzato l'incontro dedicato alla "Festa Internazionale della Donna" che ha riunito Socie e Soci dei due Nuclei. Anche quest'anno l'iniziativa si è confermata un momento importante di condivisione e convivialità, nel segno dei valori che da sempre guidano l'Anse: amicizia, par-

tecipazione e attenzione verso gli altri, in particolare verso quei Soci che vivono situazioni di maggiore difficoltà.

La partecipazione all'evento è stata molto sentita e numerosa, ben n. 81 partecipanti, con una presenza femminile particolarmente viva e coinvolta.

Dopo la consueta Assemblea di

Nucleo, tutti i partecipanti hanno proseguito la giornata partecipando al pranzo sociale, occasione unica per ritrovarsi e ricordare i tanti momenti vissuti insieme durante gli anni di attività lavorativa in Enel. Il ristorante che ha ospitato l'incontro, immerso nella campa-

gna forlivese, ha servito ai presenti un pranzo molto apprezzato per le specialità ispirate alla cucina di Artusi, con primi e secondi piatti a base di carne e cacciagione e conclusione con dolci tipici della tradizione culinaria romagnola. La bellissima giornata si è con-

clusa con un gesto simbolico, offrendo a tutte le signore presenti un piccolo gadget accompagnato dal tradizionale rametto di mimosa, come augurio e come invito a ricordare che ogni giorno può essere uno "speciale 8 marzo", dedicato alle donne.

*Festa della Donna
2026*



Anse Molise - Gita a Lanciano (CH) e Manoppello (PE)

*Igino Tomasso
Responsabile Nucleo Molise*

Sabato 20 marzo, così come programmato, si è svolta la gita, organizzata dal Nucleo Anse Molise, a Lanciano e Manoppello, in Abruzzo, per vedere il "Miracolo Eucari-

stico" e il "Volto Santo".

Si è trattato di un'esperienza davvero emozionante, che ha coinvolto tutti i partecipanti alla visita. Due luoghi della fede e della meditazione, che spesso non sono pubblicizzati come altri siti di miracoli e apparizioni, ma che rappresentano momenti/avvenimenti di altissimo valore religioso che vale veramente la pena di poter venerare almeno una volta.

La prima tappa del viaggio è stata Lanciano dove si è usufruito della guida di un Frate Minore per la spiegazione del Miracolo Eucaristico e di tutto ciò che tale miracolo ha comportato, dall'ottavo secolo d.C., in cui è avvenuto, ad oggi. Il Frate ha illustrato ampiamente e con dovizia di particolari tutte le fasi dello studio e della conservazione della reliquia e le inevitabili traversie che tali attività hanno

*Visita alla Basilica
del Volto Santo di
Manoppello*



attraversato, ci ha condotti nella chiesa antica, dove è avvenuto il miracolo, e nel museo adiacente.

Si è ripartiti alla volta di Manoppello dove si è consumato un ottimo pranzo, in un'atmosfera di piacevo-

le convivialità che ha contraddistinto, a dire il vero, tutta la gita. Nella visita al secondo prodigio ab-

biamo apprezzato l'immagine del Volto Santo, icona "acheropita", cioè non dipinta a mano d'uomo, ma impressa su un velo preziosissimo, dove il Cristo si manifesta

nella sua passione e glorificazione. Dalla sua contemplazione emerge un insegnamento profondo: la risurrezione non ci fa soccombere alla sofferenza e alla morte.

La giornata si è conclusa piacevolmente con l'impegno ad organizzarne analoghe per il futuro.



Il viaggio del Nucleo Anse Molise: tra tempesta, storia e leggenda

Igino Tomasso
Responsabile Nucleo Molise

La partenza: il Molise sotto la pioggia

La giornata di sabato 16 maggio si è aperta sotto i peggiori auspici meteorologici. Una pioggia torrenziale ha sferzato l'intero Molise. Nonostante lo scenario scoraggiante, l'entusiasmo e la perfetta macchina organizzativa del Nucleo Anse del Molise non si sono fermati.

Prima Tappa: il mistero di Castel del Monte, il capolavoro di Federico II

Castel del Monte fu fatto costruire nel XIII secolo (l'avvio dei lavori è datato 1240) dall'imperatore Federico II di Svevia, "Stupor mundi", una delle figure più affascinanti e colte del Medioevo. A dispetto del nome, la struttura non ha le caratteristiche tipiche di un castello difensivo: mancano fossati, fossi di scolo, ponti levatoi e scuderie. Si tratta di un capolavoro architettonico a pianta ottagonale, con otto torri ottagonali agli angoli e otto sale interne per ciascuno dei due pia-

ni. Questa geometria perfetta fonde elementi dell'architettura gotica d'oltralpe, dell'arte classica romana e della raffinata scienza araba, di cui l'imperatore era profondo estimatore.

Leggenda e Mistero: il Tempio del Sapere

L'assenza di elementi militari ha alimentato nei secoli infinite leggende. Per molti, Castel del Monte non era una fortezza, bensì un tempio iniziatico o un osservatorio astronomico. La disposizione delle sale e delle finestre è studiata in modo tale che nei giorni di solstizio ed equinozio i raggi solari crei-



I Soci molisani a Castel del Monte

no precisi giochi di luce e ombra, trasformando il castello in un enorme calendario astronomico.

Una delle leggende più suggestive lega il castello al Santo Graal. Si dice che Federico II, protettore delle scienze e dei cavalieri, avesse progettato l'edificio come uno scrigno geometrico per custodire la mitica coppa di Cristo. Un'altra credenza popolare narra invece che il castello sia stato edificato sopra una precedente fortezza romana, dove era sepolto un immenso tesoro. Un'iscrizione misteriosa, oggi per-

duta, recitava che nel momento in cui il sole di maggio avesse baciato la testa di una determinata statua, il tesoro sarebbe emerso. Federico II, risolvendo l'enigma matematico, avrebbe trovato le ricchezze necessarie a finanziare l'opera. Proprio mentre il gruppo Anse esplorava queste sale intrise di segreti, è avvenuto il "miracolo": le nuvole si sono diradate, la pioggia è cessata e il sole ha iniziato a riscaldare l'altopiano delle Murge, svoltando definitivamente il corso della giornata.

Seconda Tappa: la splendida Trani

Qui i partecipanti si sono concessi una meritata sosta per un eccellente pranzo a base di pesce fresco, un momento di convivialità che ha ritemprato gli animi e scaldato l'atmosfera.

Il tour pomeridiano è iniziato con la visita alla splendida Cattedrale di San Nicola Pellegrino, un gioiello di architettura romanico-pugliese che sembra galleggiare sul mare azzurro.

Nicola era un giovane pastore gre-

co, originario dell'Attica, che vagava per le terre invocando continuamente il nome del Signore con la frase "Kyrie eleison" (Signore pietà). Considerato da molti un "pazzo di Cristo" fu deriso e percosso in patria. Arrivato a Trani nel 1094 a bordo di una nave, continuò la sua predicazione attirando intorno a sé i bambini della città, ai quali regalava piccole croci di legno. Morì a soli 19 anni in odore di santità. La devozione dei tranesi fu così immediata e i miracoli a lui

attribuiti così numerosi che il Papa lo canonizzò pochi anni dopo, e la cittadinanza decise di edificare in suo onore questa cattedrale mozzafiato, definita "la regina delle cattedrali di Puglia".

Il percorso è proseguito verso il Castello Svevo di Trani, anch'esso fondato da Federico II nel 1230, che sorge direttamente sul mare, in una posizione strategica per la difesa del porto. A differenza di Castel del Monte, questa era una vera fortezza militare, teatro di battaglie,

ma anche delle fastose nozze del figlio dell'imperatore, Manfredi, con Elena d'Epiro.

Nel tardo pomeriggio, intorno alle ore 18:00, è iniziato il viaggio di ritorno in Molise.

Malgrado l'iniziale inclemenza del tempo la gita è stata un successo. Il merito è stato sicuramente dei Soci, contenti, puntuali e vogliosi di stare insieme.

Ho ritenuto di ringraziarli calorosamente: il loro entusiasmo sarà un buon viatico per le prossime iniziative.



30 maggio 2026: incontro interregionale

Dario Pavan
*Segretario Sezione Lazio –
Abruzzo-Molise*

Il 30 maggio scorso, la splendida cornice de L'Aquila ha fatto da sfondo a una giornata importante per i Soci della Sezione Lazio – Abruzzo – Molise dell'Anse, riuniti in occasione del loro raduno annuale. L'evento ha riscosso un successo straordinario, caratterizzato da una

partecipazione calorosa e numerosa che ha confermato il forte legame e lo spirito di coesione dell'Associazione.

Un viaggio tra storia, arte e rinascita

Il percorso culturale ha offerto ai partecipanti un'immersione totale nelle meraviglie monumentali del capoluogo abruzzese, lasciando tutti a bocca aperta per la bellezza dei luoghi visitati:

- Il Forte spagnolo: la giornata è iniziata con la visita al Castello Cinquecentesco, un'imponente

fortezza che domina la città, simbolo di rigore storico e fascino architettonico.

- La Basilica di San Bernardino: i Soci hanno potuto ammirare l'eleganza di questa chiesa, con la sua splendida facciata rinascimentale e l'interno ricco di capolavori, un vero gioiello di arte e spiritualità.
- Le vie del Centro storico: passeggiare nel cuore della città è stata un'esperienza carica di emozione. I partecipanti hanno toccato con mano l'eccellente la-

*Il Presidente e i
Responsabili della
Sezione Lazio-
Abruzzo-Molise*



voro di ricostruzione post-sisma, ammirando palazzi storici riportati all'antico splendore, portici eleganti e piazze che sono tornate a pulsare di vita, a testimonianza della straordinaria resilienza della comunità aquilana.

Convivialità e tradizione a tavola

Dopo tanto camminare e riempirsi gli occhi di bellezza, non poteva mancare un momento dedicato ai piaceri del palato.

I Soci si sono ritrovati attorno alla tavola per gustare le prelibatezze della cucina tipica locale. I piatti, ricchi dei sapori genuini della tra-

dizione abruzzese, sono stati apprezzati per l'ottima qualità e la cura nella preparazione. L'atmosfera conviviale, scandita da brindisi, risate e dallo scambio di ricordi, ha reso il momento del pranzo non solo un'esperienza gastronomica eccellente, ma anche un'importante

occasione per rafforzare i legami di amicizia all'interno del gruppo. Una giornata da incorniciare, che

ha unito cultura, memoria e buona compagnia, lasciando nei cuori di tutti i partecipanti il ricordo di

un'accoglienza calorosa e di una città, L'Aquila, più splendente che mai.



➤ *I Soci partecipanti al Raduno*



Gita di Carnevale a Montescaglioso (MT) dei Soci Anse del Nucleo Bari - Monopoli - Barletta

*Chiara Ester Tondi
Socia Sezione Puglia-Basilicata*

Importante centro storico, il ridente Comune lucano di Montescaglioso in Provincia di Matera spicca a livello culturale per il Carnevale, uno dei più importanti della Regione Basilicata, giunto quest'anno alla 67ª edizione.

Sfilate di carri allegorici e maschere storiche, musica per le strade, spettacoli, giochi dedicati alle famiglie e riti della tradizione popolare

animano la cittadina nelle giornate del Carnevale.

In questo clima di festa domenica 15 febbraio si è svolta la gita dei Soci Anse del Nucleo Bari – Barletta - Monopoli.

Partiti per primi in pullman i Soci di Monopoli, si sono poi aggiunti i Soci da Bari per continuare direttamente verso Montescaglioso.

Una bella giornata di sole ci ha accolti una volta giunti a destinazione. Sole tanto sperato, visti i precedenti giorni di pioggia e freddo in Puglia. Quindi la paura di annullamento della sfilata dei carri, in caso di maltempo, è svanita ben presto. Arrivati in perfetto orario, abbiamo potuto assistere alla partenza dei carri allegorici, ciascuno dedicato a un tema specifico: l'importanza

di salvaguardare le tradizioni e l'identità culturale del paese, l'ansia giovanile, l'invito a impegnarsi per realizzare il proprio sogno nel cassetto, l'uso distorto delle tecnologie digitali.

Affiancando la sfilata dei carri nelle strade del centro cittadino, chiacchierando in amicizia tra di noi siamo arrivati alla fine di Via Santa Lucia dove abbiamo assistito allo show preparato per illustrare il significato di ciascun carro. Un tripudio di colori, di musica, balli, confusione e allegria... il clima di festa si percepiva nell'aria! Abbiamo colto come tutta Montescaglioso vive intensamente la tradizione del Carnevale e tutti si sentono quasi in dovere di sostenerla e di parteciparvi, dai più piccoli ai più grandi



➤ *I Soci Bari-Barletta-Monopoli a Montescaglioso*

che danno l'esempio.

Così tra risate, bambini vestiti a maschera e tanti coriandoli volanti è arrivata l'ora di pranzo... che fame pensando a quanto avremmo mangiato nell'agriturismo tipico previsto dal programma!

Infatti, accompagnati dal fidato autista di giornata Davide, abbiamo raggiunto il nostro posto di ristoro, dove abbiamo trovato cortesia, disponibilità e buon cibo. Un'atmosfera familiare e gioiosa da pranzo domenicale ha contraddistinto tutta la nostra pausa pranzo, vissuta con la consueta allegria tipica delle nostre riunioni conviviali. È stato un po' come sentirsi a casa, ma con tanti amici e circondati dal pa-

norama delle tipiche colline lucane.

Il pomeriggio è stato caratterizzato da un tempo più lento, come nelle giornate di festa dove l'ansia e le preoccupazioni settimanali sembrano scomparire nel nulla. Una passeggiata lungo le strade percorse in mattinata dai carri ci ha fatto assaporare l'aria di festa che avrebbe continuato ad animare quelle stesse strade qualche ora più tardi alla ripresa serale.

Noi con calma abbiamo apprezzato questo clima riflettendo sull'importanza delle tradizioni, tradizioni che in cittadine più piccole come Montescaglioso coinvolgono tutta la popolazione. Quanta magia c'è

in posti del genere!

Seppur più lento, il tempo scorre anche qui ed è quindi giunta l'ora di tornare a casa! Abbiamo raggiunto nuovamente il nostro pullman e siamo ripartiti. A bordo, rivedendo con la mente i momenti clou di una bella giornata abbiamo ripensato come la tradizione del Carnevale resista nel tempo e riesca ad unire generazioni diverse in un clima di festa e condivisione. E se si condivide con il gruppo giusto, si rafforzano i legami di amicizia e di solidarietà, proprio i valori che animano la grande famiglia Anse.



Divertimento, fede e cultura per i Soci del Nucleo Foggia - San Severo

Gregorio Saponaro
Responsabile Nucleo Foggia – San Severo

Un ben riuscito mix di sacro e profano nei tre eventi, organizzati dal Nucleo Anse di Foggia – San Severo nei primi cinque mesi dell'anno con successo di partecipazione e gradimento dei Soci.

Il primo, nel mese di febbraio, è stata una festa danzante, con deejay e duo musicale, pianola e violino, svoltasi nella ricorrenza del Carnevale in una sala ricevimenti a Torremaggiore (FG). Balli in maschera con coriandoli e stelle filanti hanno reso particolarmente allegra la festa più pazzica e stravagante dell'anno.

Il secondo, in aprile, si è svolto presso il suggestivo Convento di Stignano, in Agro di S. Marco in Lamis, sulla Via Sacra Langobardorum, la via dei pellegrini medievali

verso il Santuario di San Michele, per celebrare il Precetto Pasquale. L'antico monastero, situato in una valle lussureggiante, è attualmente un'oasi francescana, un posto ideale per riconciliarsi col Cielo. Il Socio Nicola Santacroce ha raccontato alcuni episodi significativi della storia di questo luogo, è seguito il pranzo presso un ristorante di Borgo Celano (San Marco in Lamis) dove si sono degustati i buoni prodotti del Gargano.

L'ultimo evento, il 24 maggio a Napoli, è consistito in una gita inizia-

*Escursione a Napoli
dei Soci Foggia
San Severo*



ta al mattino con l'arrivo al Vomero per visitare la Certosa di San Martino ed ammirare dall'alto tutta la città con l'imponente Vesuvio e il

meraviglioso Golfo con le Isole di Capri e Ischia.

Ospite di eccezione il Responsabile del Nucleo Anse di Napoli, Giu-

lio Errico, che si è prestato amichevolmente a farci da guida.

La Certosa è ricca di storia e di arte con le collezioni di alcuni pregevo-

li presepi napoletani, di imbarcazioni militari e antiche carrozze, risalenti all'epoca imperiale borbonica. Il Museo nazionale della Certosa custodisce innumerevoli dipinti e opere d'arte.

A seguire la discesa in funicolare verso il centro per la pizza e sfizioserie varie in un locale tipico nei pressi della Galleria Umberto I. Poi nel pomeriggio giro per Via Toledo e dintorni con soste mirate per de-

gustare sfogliatelle e babà. I Soci hanno apprezzato le golosità partenopee.

Una gita interessante e gradevole da ogni punto di vista.



Tradizione e amicizia: torna l'incontro di primavera

Angelo Pruzzo
Responsabile Nucleo Liguria

Con l'arrivo della primavera, si rinnova una tradizione che affonda le sue radici negli anni del lavoro condiviso: l'incontro annuale degli ex colleghi del Nucleo Liguria, Area della Spezia, insieme ad alcuni Soci del Nucleo Massa-Viareggio, è occasione per rinsaldare l'amicizia e la solidarietà tra regioni confinanti, un appuntamento atteso che ogni anno riunisce volti familiari, storie intrecciate e un forte senso di appartenenza che il tem-

po non ha scalfito.

Protagonisti della giornata, come sempre, sono le fave raccolte in mattinata nella piana di Sarzana, accompagnate dal pecorino e dal salame, prodotti di stagione che rappresentano la convivialità in modo semplice e autentico. Attorno a una tavola imbandita, i partecipanti hanno ritrovato il piacere di stare insieme, tra risate, racconti e ricordi di una vita lavorativa condivisa tra cantieri, interventi e un grande spirito di squadra.

L'incontro rappresenta soprattutto un momento di coesione e memoria. Le esperienze vissute negli anni di servizio continuano a fare da collante, rafforzando legami che vanno ben oltre il lavoro. In un'at-

mosfera informale e familiare, non sono mancati aneddoti curiosi, episodi significativi e un pensiero affettuoso per i colleghi che non ci sono più.

Questa tradizione, tramandata nel tempo, testimonia il valore umano di una professione spesso impegnativa, ma capace di creare rapporti solidi e duraturi. Angelo Pruzzo, Responsabile del Nucleo, e Franco Ponzanelli – Referente dell'Area di Sarzana – hanno ricordato come l'incontro primaverile degli ex elettrici Enel si confermi non solo una festa, ma un vero e proprio patrimonio di relazioni e memoria collettiva che continua a vivere anno dopo anno.



➤ *Il tradizionale incontro tra i Nuclei Liguria e Massa-Viareggio*



Un safari urbano nel Parco di Molentargius (CA)

Giacomo Mallus
Socio Sezione Sardegna

In occasione della rassegna culturale Monumenti Aperti, svoltasi lo scorso 18 aprile, il Nucleo

Anse Cagliari Sulcis ha promosso un'escursione nel Parco Naturale Regionale Saline di Molentargius.

Un'area umida di rilevanza internazionale, riconosciuta dalla Convenzione di Ramsar già nel 1977, che rappresenta uno dei più importanti habitat per l'avi-

fauna nel contesto urbano cagliaritano.

A bordo di minibus elettrici e accompagnati da guide ambientali autorizzate, i partecipanti hanno attraversato alcune delle zone più suggestive del parco, con soste lungo la storica Via del Sale, alle Spiagge Fossili e

nell'area dell'Ecosistema, cuore della nidificazione del fenicottero rosa.

Grazie all'utilizzo di binocoli e telescopi, i Soci hanno potuto osservare da vicino i fenicotteri in fase riproduttiva e numerose altre specie di uccelli nel loro habitat naturale, tra cui una colonia di volpoche.

Particolare attenzione è stata riservata all'inclusività: l'impiego di mezzi elettrici ha consentito anche ai Soci con mobilità ridotta di partecipare all'iniziativa, percorrendo in sicurezza circa sette chilometri di percorsi interni alla laguna.

A concludere la giornata, la visita guidata alla Città del Sale e

all'edificio Sali Scelti, sede istituzionale del Parco, accompagnati dagli alunni delle scuole elementari "Randaccio-Tuveri".

Nelle saline di
Molentargius



Mostra a Cagliari: un viaggio nella storia dell'antico Egitto

Giacomo Mallus
Socio Sezione Sardegna

Le spettacolari regate dell'America's Cup hanno fatto da suggestiva cornice all'evento organizzato sabato 23 maggio 2026 dai Nuclei di Cagliari e Sassari presso la Passeggiata Coperta del Bastione di Saint Remy.

Il lungomare di Via Roma, trasformato in un grande palcoscenico a cielo aperto, ha accolto migliaia di appassionati e turisti, creando un'atmosfera vivace e coinvolgente.

A pochi passi dal porto, animato dai festeggiamenti per la vittoria del team "Luna Rossa", gli amici dei Nuclei di Cagliari e Sassari si sono ritrovati in un clima di cordialità e amicizia per condividere un affascinante viaggio a ritroso nel tempo.

La visita ha permesso di rivivere l'emozione della scoperta del monumento funerario più celebre dell'antichità: la tomba del Faraone Tutankhamon.

La giornata si è conclusa con un piacevole momento conviviale presso un rinomato ristorante dello storico quartiere della Marina, occasione ideale per consolidare i legami di amicizia e condividere le emozioni vissute durante l'evento.

A Cagliari la Mostra di
Tutankhamon



Serata di Beneficenza "Binidittu" il "cunto" del Santo nero di Palermo

Maria Concetta La Licata
Socia Sezione Sicilia

Prima di parlarvi dell'attività che ha coinvolto il Nucleo Anse di Palermo, devo fare alcune premesse, che permetteranno al lettore di meglio cogliere l'importanza e la bellezza di quanto si è realizzato.

Prima premessa

Da parecchi anni alcuni Soci dell'Anse svolgono attività di volontariato a vario titolo a favore della "Missione Speranza e Carità" di Fratel Biagio Conte.

Nello specifico alcuni di essi già negli scorsi anni si sono impegnati per divulgare la cultura della sicurezza e dell'antincendio, e incrementare le dotazioni all'interno delle diverse Comunità.

Seconda premessa

Chi è San Benedetto il Moro?

Un frate francescano, dalla pelle nera, figlio di schiavi, nato a San Fratello (ME) nel 1524. Dopo essere stato eremita tra le montagne di Caronia e poi di Monte Pellegrino giunge al Convento di Santa Maria di Gesù dove svolge con umiltà e dedizione i compiti assegnatigli alternandoli alla devozione e adorazione del Sacramento dell'Eucaristia e alla devozione della Beata Vergine Maria. La santità di questo piccolo frate viene riconosciuta dai poveri ma anche dai nobili del tempo.

Nel 1652 fu eletto tra i Santi Patroni di Palermo. Successivamente è divenuto il Santo Patrono di altri paesi della Sicilia ma anche nel mondo come in Colombia, in Nigeria e in Angola.

È invocato anche come intercessore dei migranti.

Terza premessa

Il 25 luglio del 2023, complice il vento di scirocco, un devastante incendio doloso ha distrutto gran parte della Chiesa di Santa Maria di Gesù con i suoi simboli mariani e persino il corpo incorrotto di San Benedetto che da ben duecento anni vi era custodito.

La serata di beneficenza del 17 aprile 2026 nasce dal legame tra gli elementi descritti nelle premesse: Anse, volontari, Fratel Biagio, Missione di Speranza e Carità, devozione, San Benedetto il Moro, incendio, prevenzione e generosità. A giugno del 2025 Francesco Martorana mi parlò di un lavoro a cui stava partecipando e che era nato dall'incontro con un vigile del fuoco, che aveva messo in salvo le spoglie di San Benedetto il Moro e che aveva scritto un racconto in dialetto sulla vita del Santo.



➤ **Artisti e Soci in Via
Decollati**

Mi emozionai al suo racconto e decisi che questa storia meritava di essere raccontata e condivisa.

Ne parlammo con Don Pino Vitano, da sempre a fianco di Fratel Biagio e che dopo la sua prematura scomparsa porta avanti le Missioni.

Il progetto si concretizzò con il contributo di: Francesco Martorana, Francesco Facella, Alba Cavallaro e i componenti del gruppo musicale Wind Ensemble che generosamente decisero di offrire questo spettacolo alla Missione.

Insieme ai Soci Anse coinvolti nell'attività antincendio (Gaetano, Cettina, Angelo, Luigi e Salvo) decidemmo che il ricavato delle offerte sarebbe stato utilizzato per incrementare le dotazioni antincendio della Missione femminile.

Il piccolo teatro all'interno della Missione di Via Decollati, alla presenza delle Sorelle della Missione, si è riempito di Soci, ma anche di amici che avevano accolto l'invito a condividere questa serata.

Il racconto in dialetto della vita del Santo narrato dallo stesso auto-

re Francesco Facella era intercalato dalle preghiere cantate da Alba Cavallaro accompagnata dal suono della chitarra di Francesco Martorana, dal flauto di Rose Marie Soncini, dall'oboe di Antonino Facella, dal corno inglese di Totò Ferraro, dal clarinetto di Giovanni La Mattina, dal corno di Tommaso Santangelo e dal fagotto di Antonello Lo Presti.

La voce della cantante ti accarezzava e abbracciava come in una tenera ninna nanna. L'espressività dialettale del narratore faceva

emergere la sua passione e devozione per questo umile fraticello. Il suono gentile del flauto ti guidava tra le trame di questo racconto e si fondeva con gli altri suoni in una melodia che ti catturava e restava dentro.

Dai visi dei partecipanti si coglieva il piacere che provavano nell'essere presenti, nel godere nella sem-

plicità di tanta bellezza che ti ingentiliva l'anima.

La serata è stata arricchita dalla preziosa testimonianza di Don Pino Vitrano che ha raccontato come Fratel Biagio, dopo un lungo digiuno fatto davanti alla casa del Beato Puglisi a Brancaccio per opporsi all'espulsione del Fratello ghanese Paolo, uomo umile e gentile, restò

per alcuni giorni presso l'Eremo di San Benedetto, sopra la Chiesa di Santa Maria di Gesù.

Inoltre il suo ringraziamento "per aver condiviso la gioia della santità" e aver dato continuità ai segni che legano Fratel Biagio e San Benedetto il Moro ci ha resi ancora più orgogliosi per avere contribuito alla realizzazione di questa serata.



Convivio di primavera 4 marzo

Vito Dominici
Responsabile Nucleo Grosseto

A Grosseto si è svolto il Convivio di Primavera, un momento di incontro particolarmente stimolante e ricco di contenuti, occasione di presentare le numerose con-

venzioni stipulate dalla nostra Associazione a favore dei Soci, valide in tutta Italia. Un importante ventaglio di opportunità che consente di accedere a molteplici servizi a condizioni e prezzi dedicati, espressione concreta dell'attenzione e dell'impegno verso gli iscritti. Un invito a scoprirne i vantaggi, a prenderne attenta visione e ad approfondirne le possibilità insieme

ai Responsabili di Nucleo, per cogliere appieno il valore di queste significative opportunità. La giornata si è felicemente conclusa con il pranzo conviviale e lo scambio di auguri, momenti che hanno ulteriormente valorizzato lo spirito di unione e la piacevole partecipazione di tutti i presenti.



Incontro sul mare tra ricordi e partecipazione

Franco Benedetti
Responsabile Nucleo Pisa

Come ormai da tradizione, alla

vigilia delle vacanze estive i Soci pisani, insieme a graditi ospiti provenienti dall'entroterra, hanno lasciato la città per ritrovarsi sulla costa tirrenica in occasione del consueto convivio a base di pesce.

Una giornata all'insegna dello stare insieme, resa ancora più piacevole da un menù di mare particolarmente apprezzato. Ho rivolto un caloroso saluto ai numerosi presenti, la cui partecipazione rappresenta un im-

portante incoraggiamento a proseguire nelle attività associative.

Anche Carlo Ghironi, Vice Presidente della Sezione, ha espresso soddisfazione per l'ampia adesione all'iniziativa, evidenziando come la partecipazione dei Soci sia il vero motore dell'Associazione, capace di darle energia e continuità. Nel suo intervento ha inoltre ricordato il forte interesse registrato per i prossimi appuntamenti nazionali e regionali, che stanno già raccogliendo numerose adesioni. Non è mancato un appel-

lo ai presenti affinché offrano la propria disponibilità a collaborare nell'organizzazione associativa in vista del Congresso del prossimo anno, con l'obiettivo di continuare a sostenere e far crescere quella che resta una delle più grandi associazioni del settore a livello nazionale.

Tra una portata di pesce e l'altra è poi iniziata la piacevole "saga dei ricordi": racconti, episodi di vita lavorativa e momenti condivisi che hanno riportato al centro quei valori di solidarietà e partecipazione che da sempre caratterizzano l'Associazione e

ne alimentano entusiasmo e vitalità. Chiacchiere e saluti sono poi proseguiti sulla splendida terrazza affacciata sul mare fino al tardo pomeriggio, in un clima di autentica cordialità.



Incontro tra Soci di terra e di mare



Primo Maggio, i nuovi Maestri del Lavoro

Anse Sezione Toscana-Umbria

Come da tradizione, in occasione della Festa dei Lavoratori, si sono svolte le cerimonie di consegna delle Stelle al Merito del Lavoro.

Tra i dipendenti Enel insigniti dell'onorificenza nella nostra Sezione figurano i Soci Sabrina Ferrari di Pistoia, ed Emanuela Pieri-

ni e Roberto Casciari di Perugia. Quest'ultimo, in rappresentanza dei nuovi Maestri del Lavoro dell'Umbria, riceverà l'onorificenza direttamente a Roma, nel corso di una cerimonia ufficiale alla presenza del Presidente della Repubblica.

Il conferimento del titolo segue un rigoroso iter selettivo volto a riconoscere meriti professionali, perizia, laboriosità e irreprensibile condotta morale. Si tratta di un riconoscimento di grande

prestigio, motivo di profondo orgoglio, che premia anni di impegno, dedizione e disciplina, nonché la capacità di affrontare e risolvere le sfide lavorative costruendo al contempo relazioni umane solide e autentiche.

Ai nuovi Maestri del Lavoro vanno i più sentiti complimenti da parte dell'Associazione.

Fosdinovo, collaborazione e amicizia tra Liguria e Toscana

Carlo Ghironi

Vice Presidente Sezione

Toscana-Umbria

Angelo Pruzzo

Responsabile Nucleo Liguria

Un vero e proprio “patto di collaborazione” per promuovere iniziative comuni ha preso forma a Fosdinovo (MS), sotto l'imponente Castello dei Malaspina, affacciato tra Toscana e Liguria con lo sguardo rivolto al suggestivo Golfo dei Poeti.

Protagonisti dell'incontro i Soci del Nucleo Liguria e del Nucleo Massa-Viareggio, guidati rispettivamente da Angelo Pruzzo e Carlo Ghironi, riuniti per rinnovare e consolidare un rapporto di amicizia e collaborazione in-

terregionale. L'iniziativa, promossa da Franco Ponzanelli Referente dell'Area di Sarzana, ha avuto come momento centrale la visita al Castello dei Malaspina, tra i manieri meglio conservati della Lunigiana.

Fortezza medievale e storica dimora della famiglia Malaspina, il castello custodisce secoli di storia, tra vicende documentate e affascinanti leggende: dalla presenza di Dante Alighieri durante l'esilio ai racconti legati al fantasma della marchesina Bianca Maria.

Dopo la visita, i partecipanti hanno passeggiato tra le vie del borgo medievale, apprezzandone le antiche chiese, il fascino autentico e i panorami che si aprono sulla Val di Magra fino al mare.

La giornata è proseguita in un casolare della campagna circo-

stante, dove convivialità e tradizione hanno accompagnato la degustazione dei prodotti locali. Protagonisti della tavola i tipici ravioli – o tordelli – fatti in casa, espressione della cultura gastronomica del territorio.

A suggellare l'incontro, il tramonto sul mare, cornice ideale di una giornata vissuta nel segno della cultura, della collaborazione e soprattutto dell'amicizia: valori che continuano a rappresentare il patrimonio più autentico della nostra Associazione, capace di costruire comunità anche oltre i confini geografici.



50° Anniversario Terremoto Friuli Venezia Giulia 1976 - 2026

Valter Buttò

Responsabile Nucleo Udine

L'8 aprile 2026 nella cornice della splendida cittadina di Gemona del Friuli in provincia di Udine, celebre principalmente per essere il simbolo della rinascita dopo il devastante terremoto del 1976, si è tenuta una manifestazione “Noi c'eravamo” per ricordare il triste evento.

Alla presenza del Sindaco Roberto Revelant, di tanti pensionati e dipendenti Enel e numerosi iscritti all'Anse è stato presentato quanto è stato fatto allora dai colleghi ormai tutti pensionati o che ci hanno lasciato.

Questa è la presentazione che come Responsabile del Nucleo di Udine ho letto all'inizio della manifestazione:

“Gentilissimi Soci ed ospiti qui

presenti un benvenuto e un grazie a tutti Voi da parte dell'Anse - Associazione Nazionale Seniores Enel - per la vostra partecipazione a questo 50° anniversario del terremoto che nel 1976 ha sconvolto il Friuli Venezia Giulia.

Ci troviamo in questa ex Chiesetta di S. Michele Arcangelo costruita nel lontano 1447 e testimone anche lei del terribile ultimo terremoto. Distrutta e ricostruita nel 1985. Ora ospita “l’Affrescoteca”.

Un grazie all'Amministrazione Comunale di Gemona per l'uso di questo significativo sito.

La nostra Associazione “Anse” patrocinata dall'Enel è una Associazione senza fini di lucro; opera come strumento di “aggregazione e solidarietà” tra persone unite dalla comune radice lavorativa, promuove iniziative di tutela, attività culturali, turistiche e sociali.

Non potevamo quindi non ricordare questi tristi momenti e

l'impegno umano e professionale che i nostri colleghi hanno profuso, senza soluzione di continuità, per ridare alla nostra terra, alle sue abitazioni, alle aziende e realtà economiche distrutte, la possibilità di riavere quanto prima l'energia elettrica, fondamentale ed indispensabile nella vita quotidiana.

Fin dalla notte del terremoto, dirigenti, tecnici, operai, impiegati e tutto il personale di Enel, provenienti anche dal Veneto e dalla Lombardia, si sono prodigati per la ricostruzione di tutti gli apparati elettrici distrutti o danneggiati: parlo di linee a media e bassa tensione, cabine di trasformazione, allacciamenti nelle varie tendopoli e in tantissime case mobili in modo che la popolazione e tutte le Aziende potessero riprendere il prima possibile la loro attività e la vita in pieno.

Oggi siamo qui come rappresentanti della Associazione Seniores Enel per non dimenticare

l'impegno di tanti nostri colleghi, molti dei quali ora non ci sono più, che hanno contribuito con la loro assidua presenza, con la loro disponibilità verso i terremotati, all'emergenza nata dal disastro di questo epocale terremoto ed alla successiva ricostruzione dell'amato Friuli. Non voglio dilungarmi oltre, perché ora presenteranno una lo-

ro relazione alcuni tecnici, già dell'Enel, ora pensionati, che hanno vissuto in "prima linea" le vicende summenzionate e vi racconteranno che anche l'allora Ente Nazionale per l'Energia Elettrica c'era per dare un valido e importante aiuto in quei tristi momenti che si spera non si presentino più. Grazie per l'attenzione."

Al termine dell'evento è stato offerto un "rebechin" (spuntino accompagnato da un buon bicchiere di vino) per chiudere al meglio la serata!!!



L'Anse commemora il 50° anniversario del terremoto - l'intervento di Fabio Vezil



Visita alla Centrale di Soverzene (BL)

Bortolo Saccardo
Socio Triveneto

Una visita che racchiude tanti significati quella alla centrale idroelettrica di Soverzene vissuta l'11 febbraio dai 50 partecipanti provenienti da diversi Comuni della provincia di Vicenza: desiderio di conoscenza e di cultura, di stare insieme e di sentirsi ancora parte di una grande famiglia.

La visita è stata organizzata da Enzo Dalla Montà, Responsabile del Nucleo Vicenza-Bassano e dai suoi collaboratori.

All'arrivo siamo stati calorosamente accolti dal Responsabile della centrale, di proprietà di Enel Green Power Italia (EGP), e da quattro Seniores Enel che ci hanno accompagnato e guidato per l'intera mattinata.

All'ingresso abbiamo potuto ammirare il grande mosaico a colori realizzato nel 1954 dall'artista Mario Deluigi, che rappresenta l'assonometria dell'insieme delle dighe, delle gallerie e delle centrali che costituiscono il Sistema Idroelettrico Piave-Boite-Maè-Vajont, di cui la centrale di Soverzene è l'elemento principale.

La storia racconta che nel bacino del fiume Piave, le prime

grandi centrali idroelettriche furono realizzate alla vigilia della Prima Guerra Mondiale dalla Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto (nota come "La Cellina", nata l'11 giugno del 1900) sfruttando le acque del lago di Santa Croce. Negli anni successivi, La Cellina entrò a far parte del gruppo Società Adriatica Di Elettricità (SADE), che si stava consolidando come uno dei principali attori economici nel settore e che iniziò a programmare un potenziamento degli impianti, durante una fase decisiva per gli sviluppi dell'industria elettrica a livello locale e nazionale.

Dedicata ad Achille Gaggia, Pre-

sidente della SADE dal 1940 al 1953, la centrale è costruita in caverna e vi si accede tramite una galleria lunga 500 metri, che conduce al cuore dell'impianto, cioè alle sale dove sono collocate le macchine: quattro gruppi di turbine Francis ad asse verticale (di costruzione De Pretto-Escher Wyss) e di alternatori (Marelli), della potenza di 60 MVA ciascuno, per una potenza complessiva di 240 MVA. Due gallerie adduttrici in pressione collegano il bacino di Val Gallina alla centrale di Soverzene: hanno ciascuna una lunghezza di 2.550 m e un diametro di 5 m.

All'epoca della sua realizzazione (i lavori sono iniziati nel 1942 ed è entrata in servizio nel 1951) era la più grande d'Europa.

Alla fine della presentazione i visitatori hanno donato al gruppo Seniores di EGP un modellino di un impianto di distribuzione dell'energia elettrica realizzato dal nostro collega Emireno Grasselli, appassionato artigiano del legno.

La centrale in caverna, delle dimensioni di 74 x 25 è illuminata con luce artificiale di tonalità simile a quella naturale. Di no-

tevole interesse è la volta della sala macchine, decorata barocamente con affreschi allegorici dall'artista Walter Resentera, risalenti ai primi anni '50.

Entrati nel cuore pulsante della Centrale, dove si sente il rumore e si avverte tutta la maestosa potenza dell'acqua, mi emoziono nel rivedere le targhe dei gruppi turbina Francis, costruiti dalla De Pretto-Escher Wyss, storica azienda di Schio (Vicenza) dove ho lavorato nei primi anni '80, prima di entrare a far parte della grande famiglia dell'Enel.

Di grande impatto emotivo è stata anche la visione della targa posta a ricordo del livello di 230 cm raggiunto dall'acqua all'interno dei locali alle ore 23:04 del 9 ottobre 1963, a seguito dell'arrivo dell'onda di piena generata dalla frana caduta 25 minuti prima nell'invaso del Vajont.

A conclusione della visita ringraziamo e salutiamo i colleghi Seniores di EGP per il prezioso servizio svolto su base volontaria e per la cordialità con cui ci hanno accolto.

Dopo la pausa pranzo - momento della convivialità per eccellenza: occasione per scambiare

emozioni ed esperienze, conversare con colleghi che non si incontravano da tanto tempo - visita al "Museo Longarone Vajont - Attimi di storia", che ripercorre cronologicamente la storia di Longarone e del Vajont, attraverso una vasta raccolta di immagini storiche, reperti, testimonianze e filmati.

Infine un'ultima tappa fuori programma: la visita al cimitero delle Vittime del Vajont che sorge a Fortogna, una frazione del Comune di Longarone.

L'attuale cimitero monumentale, inaugurato dopo la ristrutturazione il 19 giugno 2004, si presenta come un immenso giardino, un infinito prato verde, sul quale poggiano 1.910 cippi marmorei bianchi, uno per ogni vittima della tragedia, a prescindere dal ritrovamento, dal riconoscimento o dal luogo di sepoltura.

Carichi di emozioni e di sentimenti, le voci del gruppo sono ora più sommesse e si fanno spazio le sensazioni e le riflessioni: tutti soddisfatti di aver partecipato a una giornata da ricordare.



Visita alla Centrale di Soverzene



Pensieri e Parole

Gli stili di vita e le pratiche più utili per conservare una buona efficienza in età avanzata

Prof. Massimo Palleschi

***Geriatra - Presidente della Fondazione Internazionale
"Palleschi - per l'aiuto all'Anziano"***

Attualmente non solo si vive molto di più, ma si vive in migliori condizioni funzionali anche quando si è raggiunta un'età di tutto rispetto. Non ci si stupisce più di tanto nel vedere vegliardi che viaggiano, guidano l'automobile, vanno a teatro, frequentano l'università per la terza età o addirittura la palestra.

In sostanza oggi una quota significativa delle persone anziane invecchia piuttosto bene, non è emarginata dal contesto della popolazione attiva ed è soddisfatta della propria vita.

Ovviamente vi sono anziani che stanno meno bene, altri ancora molto male fino ad arrivare ad una più o meno completa dipendenza. Per avere maggiori probabilità di conservare in età senile una buona efficienza e per sperare in una soddisfacente durata di vita, è indispensabile seguire determinate raccomandazioni il cui significato preventivo è oggi chiaramente dimostrato. Infatti pur conservando i fattori ereditari un'importanza ragguardevole non incidono per oltre il 30-40%, mentre il 60-70% dei fat-

tori che condizionano il benessere della persona sono di natura ambientale. Un aspetto che desidero sottolineare è l'utilità di un regime di vita attivo inteso in senso globale. Infatti mentre è ormai entrata nella mentalità comune l'idea che l'attività fisica sia un fattore favorevole sulla salute, molto meno conosciuti sono gli effetti altrettanto utili di uno stile di vita ricco di molteplici stimoli sociali, culturali ed affettivi. In altri termini è opportuno seguire un regime di vita che si avvicini il più possibile a quello precedente l'incipiente declino.

In questo senso anche l'abbandono precoce di ogni attività lavorativa non è una misura favorevole e andrebbe evitato anche al di là dei problemi economici. Ovviamente quanto appena ho detto ha un senso se il lavoro in questione non rappresenta un supplizio.

Sempre nell'ambito di un regime di vita che ci preservi una buona efficienza, desidero sottolineare l'esigenza di evitare per quanto possibile l'istituzionalizzazione con la messa in atto di tutte quelle misu-

re (ad esempio ricorso ad aiuti assistenziali domiciliari) che rendono meno probabile la conclusione della propria esistenza in un Istituto per anziani.

Infine ho la presunzione di farvi (di farci) una raccomandazione che ritengo preziosa: cercare di non abbandonare mai per pigrizia, o per altra ragione, qualsiasi attività culturale o di svago che possa dare un ulteriore senso alla vita.

» Un giardino pieno di meridiane

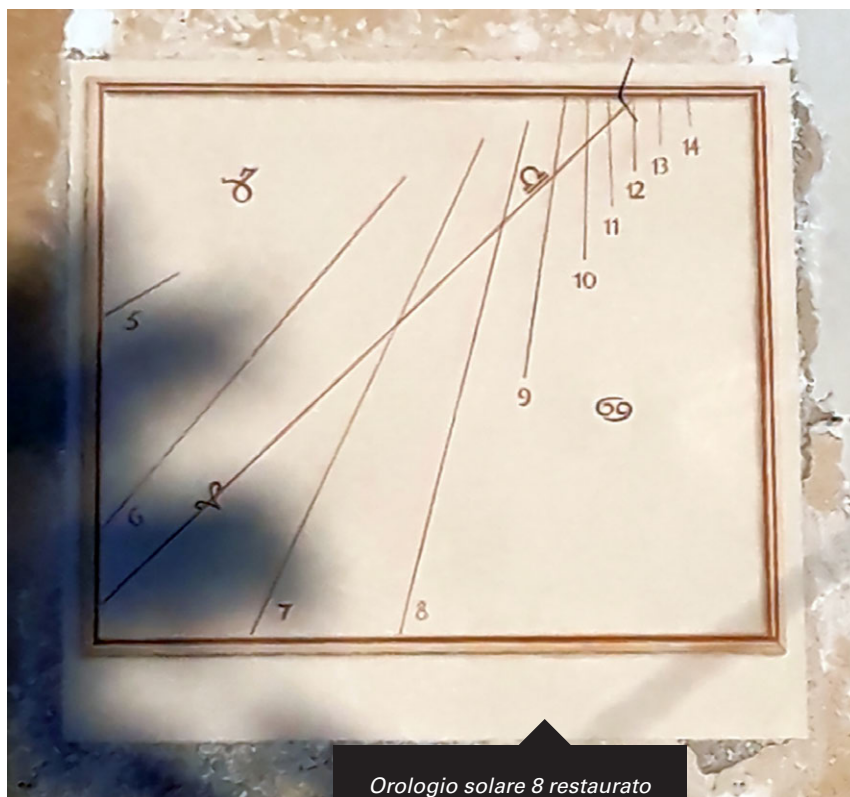
Tullio Della Togna
Socio Sezione Toscana-Umbria

Sì, in questo giardino oltre ai fiori ci sono le meridiane, infatti è un giardino molto particolare, siamo in Toscana, in provincia di Lucca, a Badia di Cantignano una frazione del Comune di Capannori. Qui c'è un complesso imponente chiamato il "Palazzo delle cento finestre" costruito 1300 anni fa e rimaneggiato molte volte, all'interno del suo giardino ci sono otto meridiane secolari, ormai dimenticate. Perché ce ne sono così tante? Non ne bastava una sola per segnare l'ora? Lo scopo era un altro, ma quale? Tutto questo mi ha incuriosito, così ho cominciato a studiare e le sorprese non sono mancate. Questo complesso è stato un'abbazia benedettina poi camaldolese, infine residenza nobiliare. Quattro famiglie patrizie lucchesi si sono susseguite in questa magione: i Gigli, i Francioti, i Massei ed infine i Buonvisi. Così ho cominciato questa ricerca ho studiato come sono fatti gli orologi solari (meridiane) ed ho consultato diversi documenti nell'archivio di stato di Lucca.

Nel "Palazzo delle cento finestre" questi apparati sono disposti sui muri che circondano il giardino, sono divisi in due gruppi di quattro, orientati rispettivamente a Sud e a Ovest, erano collocati in modo da garantire l'illuminazione dei quadranti nell'arco dell'intera giornata: al mattino erano in funzione quelli rivolti a Sud, nel pomeriggio gli altri. Costituivano un elemento decorativo distintivo della villa, simbolo di raffinatezza per la nobiltà lucchese. Molto probabilmente sono state commissionate dalla famiglia lucchese Buonvisi nella seconda metà del 1700. I quadranti adottano quattro diversi sistemi di misurazione del tempo, sono ripartiti in due gruppi con la stessa sequenza: ore diseguali o canoniche (1 e 5),

le ore diseguali, legate alla tradizione ecclesiastica citate molte volte nei vangeli, dividevano in dodici parti il periodo tra alba e tramonto. Ne consegue che le ore in estate erano più lunghe che in inverno, da qui il nome di diseguali. Le ore italiane (2 e 6), il sistema italico contava le ventiquattro ore a partire dal tramonto ed è stato in uso a Lucca fino al 1799, molto apprezzato perché permetteva di calcolare quanto tempo mancava al tramonto (avveniva sempre alle 24), conoscendo l'ora, quindi si potevano programmare i lavori all'aperto. Il sistema oltramontano o francese (3 e 7) è quello attuale introdotto in età napoleonica, da cui il nome. Il sistema babilonico (4 e 8) anche questo sulla base di ventiquattro ore ma cal-

colate dall'alba, è molto raro in Italia. Tutti i quadranti sono stati realizzati con tecniche e materiali omogenei, quindi, sono state create contemporaneamente, sono databili tra il 1745 e il 1799, verosimilmente per iniziativa dei Buonvisi, con lo scopo di dare una caratteristica unica alla dimora, dimostrando il loro interesse per le Scienze, esibendo la loro cultura illuminista. Gli orologi solari non sono menzionati nelle descrizioni della villa redatte da George Christoph-Martini, un pittore sassone che alla fine del viaggio in Italia si stabilì a Lucca e scrisse un diario dettagliato riguardo al territorio lucchese, morì nel 1745. Il successivo declino del complesso, in età napoleonica, colloca la realizzazione degli orologi, nella seconda



metà del Settecento. Per numero e caratteristiche, il complesso costituisce un caso raro in Italia e riveste interesse storico, architettonico e scientifico; infatti, il calcolo di questi quadranti richiedeva ottime conoscenze di astronomia e di geometria. L'uso degli orologi solari come elemento architettonico e decorativo è testimoniato da molti esempi, uno per tutti è Villa Barbaro, una delle ville venete realizzata dal Palladio. Avevano anche uno scopo pratico perché gli orologi meccanici dei secoli scorsi non erano affatto precisi e necessitavano di essere regolati, le meridiane servivano egregiamente allo scopo. Abbiamo visto che anticamente veniva usato il sistema italico che ha come riferimento il tra-

mondo, quest'ultimo avviene ad ore diverse ogni giorno per cui gli orologi meccanici dovevano essere sincronizzati in continuazione. Al contrario quelli solari italici, si leggono direttamente e correttamente sempre, quindi erano molto pratici, a patto che ci fosse il sole naturalmente!

Il restauro dell'orologio solare numero 8

Nel 2021 ho restaurato, sotto la supervisione della "Soprintendenza" e coadiuvato da un esperto in pitture murali, il quadrante numero otto, oggi nuovamente funzionante. Il progetto è stato finanziato dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca. Si tratta di una meridiana con lo gnomone (l'asta) perpendicolare al piano

del quadrante, recante linee orarie dalle cinque alle quattordici e la linea degli equinozi con i segni zodiacali dell'Ariete e della Bilancia; sono inoltre indicati i solstizi, con il Capricorno in alto e il Cancro in basso. L'apparato presenta scarti minimi nelle misurazioni.

Questo tipo di orologio solare si legge in maniera particolare, infatti l'indicazione ce la dà solo la punta dell'ombra dello gnomone: in questo caso indica poco più delle 12, ricordandoci che questo è un quadrante ad ore babiloniche, ci dice che il sole è sorto circa 12 ore prima.



» L'Amerigo Vespucci: la nave più bella del mondo

Rosario Gargano
Presidente Sezione Campania

Il 22 febbraio 2026 l'Amerigo Vespucci, il vanto della Marina Militare Italiana costruita in Campania nei Regi Cantieri Navali di Castellammare di Stabia, ha compiuto 95 anni.

Il 10 giugno 2025 il Vespucci ha ricevuto la sua prima onorificenza la **"Medaglia d'oro al merito di Marina"** con questa motivazione:

«Con magistrale puntualità ed efficacia il Vespucci è stato elemento centrale di un tour mondiale che ha portato nel mondo i valori culturali, la bellezza, l'identità e l'eccellenza produttiva italiana raccogliendo unanimi apprezzamenti e aprendo la strada a nuove e diversificate opportunità di cooperazione internazionale. Con serenità, equilibrio, passione e viva partecipazione l'equipaggio ha sostenuto un impegno di lunga durata e straordi-

naria intensità che ha comportato una prolungata lontananza dai propri cari. I valori e la straordinaria perizia messi in evidenza da nave Vespucci hanno proiettato nel mondo l'immagine migliore della marineria e dell'Italia tutta. Oceani e mari del mondo, luglio 2023 - giugno 2025».

Il 1° luglio 2023 dal porto di Genova, vent'anni dopo il suo primo tour mondiale che si svolse da maggio 2002 a settembre 2003, l'Amerigo Vespucci parte, dopo una breve cerimonia, per il giro del mondo al comando prima del capitano di vascello Luigi Romagnoli e poi da Cartagena de Indias (Colombia) dal capitano di vascello Giuseppe Lai.

Il 10 giugno 2025, in concomitanza con la festa della marina, completa il giro del mondo tornando a Genova, dove viene accolto dal Presidente della Repubblica Sergio

Mattarella e dal Ministro della Difesa Guido Crosetto.

La storia narra che nel luglio 1962 ci fu l'incontro nel Mediterraneo tra il Vespucci e la portaerei statunitense USS Independence, alla richiesta lampeggiata: **«Chi siete?»**, l'Independence ricevette come risposta: **«Nave scuola Amerigo Vespucci, Marina Militare Italiana»**. La nave statunitense rispose: **«Complimenti, siete la più bella nave del mondo»**.

Nel 2022, cioè 60 anni dopo, la nave statunitense USS George H. W. Bush salutò la nave dicendo: **«Siete, dopo 60 anni, ancora la nave più bella del mondo»**.

La nave-scuola Amerigo Vespucci fu varata il 22 febbraio 1931 a Castellammare di Stabia per l'addestramento degli allievi ufficiali dell'Accademia Navale di Livorno.

L'addestramento si svolge attraverso le campagne addestrative con crociere d'istruzione; oltre all'addestramento il Vespucci ha spesso avuto il compito di ambasciatore sul mare dell'arte, della cultura e dell'ingegneria italiana, presentandosi in molti dei più importanti porti del mondo.

Dal 14 ottobre 2013 la nave dipende direttamente dal Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV).

Il Vespucci fu progettato nel 1930 dall'ingegnere foggiano Francesco Rotundi, Tenente Colonnello del Genio navale e Direttore dei Regi cantieri navali di Castellammare di Stabia **riprendendo i progetti** del veliero Monarca, l'ammiraglia della Real Marina del Regno delle Due Sicilie, i cui progetti, custoditi a Castellammare di Stabia, erano **dell'ingegnere navale napoletano Felice Sabatelli**.

Il Vespucci è una nave a vela con motore che mantiene vive le vecchie tradizioni. Dal punto di vista dell'attrezzatura velica è "armata a Nave", quindi con tre alberi verticali (trinchetto, maestra e mezzana) tutti dotati di pennoni e vele quadre, più il bompresso sporgente a prora, a tutti gli effetti un quarto albero.

Le 26 vele sono ancora in tela olandese, le cime sono tutte ancora di materiale vegetale, e tutte le manovre vengono rigorosamente eseguite a mano; ogni ordine a bordo viene impartito dal comandante, tramite il nostromo, con il fischietto; l'imbarco e lo sbarco di un ufficiale avviene con gli onori al barcarizzo (l'apertura del parapetto di una nave, attraverso la quale si accede al ponte dall'esterno, mediante una scala o una passerella) a seconda del grado dell'ospite.

L'equipaggio è composto da 14 ufficiali, 72 sottufficiali e 190 sottocapi e comuni. Nei mesi estivi imbarca anche gli allievi del primo anno di corso dell'Accademia Navale di Livorno, circa 140 per un totale di 470 persone. L'equipaggio ha compiti diversi ed è suddiviso in servizio operazioni (addetto a tutte le operazioni riguardanti la navigazione), servizio marinaresco (addetto alle operazioni varie alle imbarcazioni e di ormeggio e disormeggio), servizio dettaglio (gestisce le mense di bordo), servizio armi (custodisce le armi e si occupa dell'addestramento all'uso), servizio genio navale/elettrico (si occupa dell'apparato motore, dell'energia elettrica), servizio amministrativo/logistico (prepara gli atti amministrativi e ge-

stisce le cucine) e servizio sanitario (cura tutto il personale).

Tra i comandanti da ricordare **Agostino Straulino**, olimpionico di vela, che al comando della nave passò alla leggenda grazie all'uscita a vele spiegate dal porto di Taranto attraverso il canale navigabile, manovra replicata il 22 agosto del 2020 dal Comandante Bacchi ma con rotta inversa.

Appartiene al comandante **Straulino** anche il **record di velocità a vela dell'Amerigo Vespucci con 14,6 nodi**.

Altro **comandante** da ricordare è **Ugo Foschini**, famoso per la risalita e il ritorno a vela nel Tamigi sino a Londra nel 1968, peripezia esaltata dalla stampa britannica che, come noto, vanta una passione per la vela sin dai tempi dell'ammiraglio Nelson.

Il motto della nave, ufficializzato nel 1978, è **«Non chi comincia ma quel che persevera»** ed esprime la sua vocazione alla formazione e addestramento dei futuri ufficiali della Marina Militare.

*Ricerche e riferimenti: siti Internet



L'Amerigo Vespucci in navigazione

» Amo la musica

Giovanni Camerino
Socio Sezione Puglia - Basilicata

Da tanti anni mi onoro di far parte di questa bella Associazione che ci fa veramente sentire parte viva della grande famiglia dell'Enel, che mi ha accolto da quando avevo appena compiuto diciannove anni.

Amo la musica in tutte le sue forme perché per me essa non rappresenta soltanto un semplice divertente passatempo, ma è soprattutto un mezzo per trasmettere emozioni, celebrare momenti importanti, conservare tradizioni e creare legami tra le persone.

Mi emozionano tantissimo quando vedo migliaia di persone, di tutte le età, sino a quel momento sconosciute, che si uniscono in un unico battito di mani sotto il palco di un concerto; quando vedo un teatro stracolmo di disciplinati spettatori che ascoltano un pianoforte ed osservano il direttore d'orchestra definire il fraseggio, la delicatezza o la decisione di un passaggio con l'archetto del violino solista.

Mi entusiasma quando tutti si mettono la mano al cuore nell'ascoltare il proprio inno nazionale.

Quanto mi piace rivivere i momenti di quel viaggio che aveva quella

particolare colonna sonora!

Come è bello vedere un bimbo nella culla che si addormenta al canto della ninna nanna che gli sussurra la mamma.

Mi tocca il cuore ascoltare la canzone che cantavo insieme al mio primo amore.

Sì, questo per me è la musica e parlare d'amore quando si parla di musica è quel che ci rende profondamente umani.

Dall'ascolto della musica ho imparato che in un'orchestra, come in una comunità, nessuno deve predominare, imporsi sull'altro, poiché ogni strumento è importante, è vero, ma solo dall'accordo e dal contributo di tutti nasce l'armonia.

È una lezione preziosa anche per noi, che viviamo tempi in cui è necessario più che mai un ascolto disciplinato, sensibile e collaborativo.

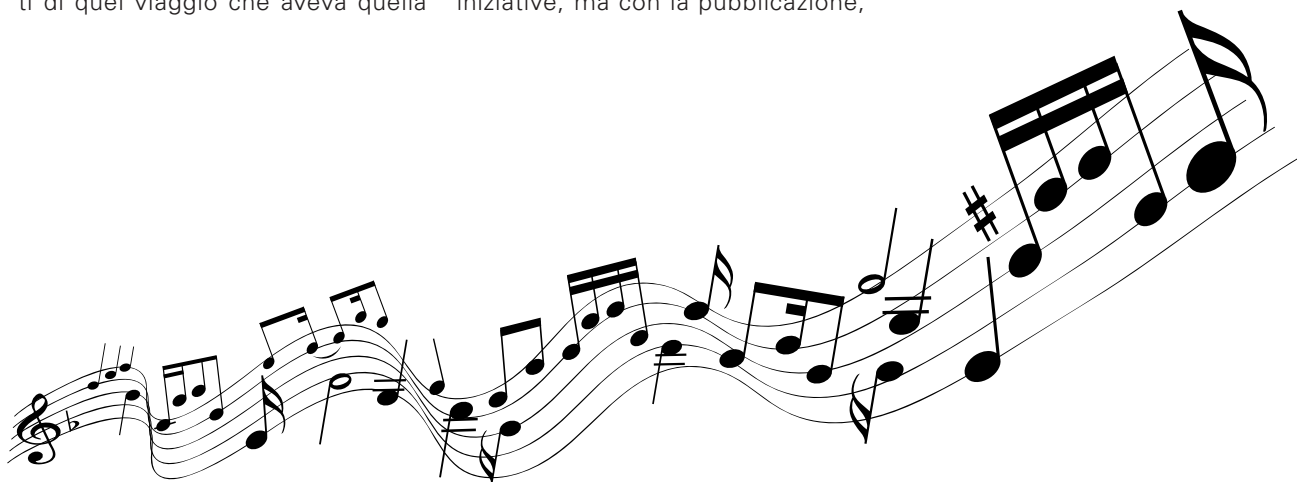
Per tutto ciò ho deciso, quando sono stato inserito nel gruppo WhatsApp della nostra Sezione, di salutare ed augurare il buongiorno mattutino non con frasi, fiori e tazzine di caffè, ancorché simpatiche iniziative, ma con la pubblicazione,

sul mio profilo, di un brano musicale.

Ho visto che l'iniziativa è piaciuta e, incoraggiato, continuo da circa due anni ogni giorno.

Le mie canzoni hanno raccontato non solo le stagioni climatiche, ma anche quelle della nostra vita, ci hanno portato a risentire il profumo dei primi amori in primavera, a rivivere il mare dell'estate della giovinezza, la malinconia dell'autunno, il calore dell'inverno trascorso in famiglia vicino a un caminetto.

Non solo, ma ci hanno unito nelle feste religiose importanti, nella gioia del Natale e nella solennità della Pasqua, unendo le musiche tipiche del nostro territorio, con i più importanti cori Gospel delle comunità afroamericane degli Stati Uniti. Una particolare emozione mi fa l'ascolto dei cantautori della "Scuola Genovese" che avrò il piacere di condividere con voi in un prossimo articolo.



Dopo le proposte napoletane dello scorso numero, consentitemi di ritornare "a casa" con una ricetta lucchese "La Garmugia" e una fiorentina "Il Peposo".

**LO CHEF
CONSIGLIA**
A CURA DI FRANCO PARDINI

La Garmugia

Traggo la ricetta, per non commettere errori, anche se è assai flessibile, da un libricino acquistato in anni lontani (Mangiari lucchesi, MPS Fazzi editore). È un piatto di stagione, che richiede gli ingredienti della tarda primavera. Far soffriggere delle cipolline fresche con della pancetta - circa 50 gr., ma per i miei gusti si può abbondare - a cui si aggiungono 150 gr. di macinato di manzo. Si rimescola il tutto per qualche minuto poi si aggiungono le verdure di stagione circa 400 gr. complessivi: fave, piselli, punte di asparagi e carciofi tagliati a fettine), cuocendo il tutto per circa 15 minuti opportunamente rimestando. Infine si aggiunge un litro di brodo portando a ebollizione. Il tutto si serve ben caldo su crostini di pane abbrustolito. Naturalmente per toglierci la sete, i puristi suggeriscono un bianco strutturato o un rosato.

Buon appetito!



Il Peposo

Rimango in Toscana per proporvi "Il Peposo", uno spezzatino che la tradizione vuole risalga al Medio Evo, essendo il cibo dei fornai fiorentini che lavoravano alla costruzione del Duomo di Firenze e che lo lasciavano cuocere nei forni durante la notte, quando erano spenti. È un piatto molto speziato a lenta cottura che alla fine deve risultare morbidissimo.

Gli ingredienti sono la carne (muscolo di manzo o cappello del prete, diciamo almeno un kg), pepe (un cucchiaino in grani), erbe aromatiche (alloro, salvia, rosmarino), abbondante aglio a spicchi (almeno 5 schiacciati), vino rosso (ovviamente un buon Chianti), sale.

La procedura è semplice: si rosolano nell'olio le erbe aromatiche e gli spicchi d'aglio schiacciati, si unisce poi la carne tagliata a pezzi piuttosto grossi rosolandola per qualche minuto, poi si aggiungono i grani di pepe ed infine si sala e si copre il tutto con il vino rosso e si porta a cottura; il tempo è di almeno tre ore. La cottura termina quando la carne è molto morbida. Di norma si serve su fette di pane abbrustolito non escludendo un possibile contorno di fagioli lessi cannellini conditi con del buon olio d'oliva. Si può comunque ricorrere alla, almeno per me provvidenziale, pentola a pressione e ne verremo a capo in 60 minuti circa, sia pure con la censura di qualche purista. È un piatto unico che esalta la convivialità, naturalmente con commensali disposti a impegnarsi a tavola. Mi sento di raccomandarlo.

Ovviamente, sulla tavola del buon Chianti magari riserva non può mancare e... senza risparmio!

Buon appetito!



» Albert Camus LO STRANIERO

Ed. Bompiani

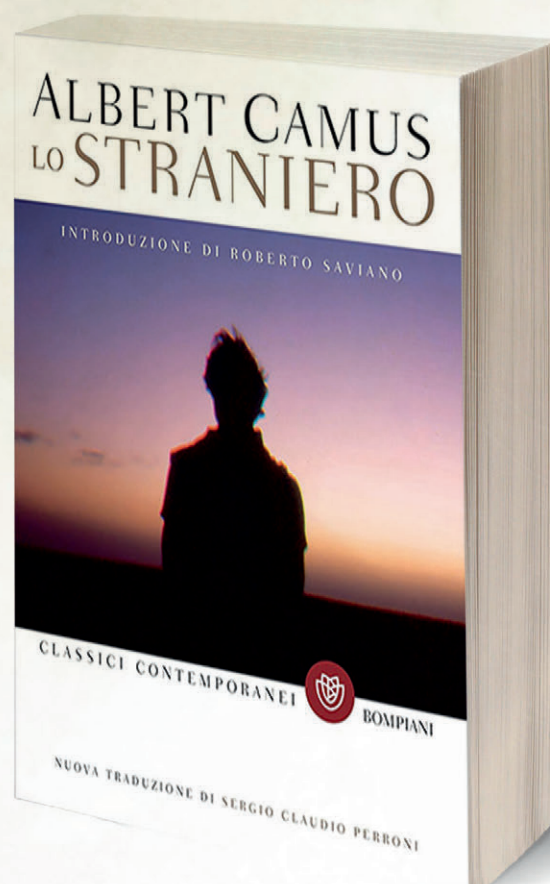
Vi propongo come lettura estiva il capolavoro di Albert Camus "Lo straniero". Camus, premio Nobel della letteratura nel 1957, nato nel 1913 in Algeria e morto in un tragico incidente stradale con il suo editore nel 1960. Scrisse questo romanzo nel 1943.

Il protagonista, anonimo impiegato e con un'esistenza incolore ("chiuso in uno squallido conformismo"), viene coinvolto in una vicenda tragica che lo porta ad uccidere un uomo ed in conseguenza viene condannato a morte.

Il fascino del romanzo risiede nel distacco del protagonista, estraneo a sé stesso e che assiste alle vicende che lo riguardano appunto "da straniero".

La semplicità della prosa stimola comunque riflessioni profonde sul senso della nostra esistenza, ma si può leggere anche come la biografia di un uomo comune che viene impigliato in vicende che non riesce a dominare.

(Franco Pardini)



» Margaret Atwood IL RACCONTO DELL'ANCELLA

Ed. Ponte alle Grazie

Ho desiderato leggere questo romanzo dopo aver visto le prime due stagioni della trasposizione televisiva. Serie che mi ha lasciato per molti versi... letteralmente senza fiato e sicuramente con un senso di angoscia! Ho poi cercato sulla rete e chiesto all'Intelligenza Artificiale ("soggetto attualissimo" che è stato il tema della conferenza tenutasi durante l'ultima Manifestazione nazionale) una recensione del libro che vi riporto; il risultato? Si avvicina molto alle mie sensazioni; ora sto "provando" a guardare anche la terza stagione ma, credetemi, è difficile... Conosco persone che hanno abbandonato dopo la prima puntata! (Maria Rita Bianchi – Sede nazionale)

Il romanzo di Margaret Atwood, rispetto alla serie, si distingue per un tono più intimo e riflessivo. Attraverso la voce di Difred, il lettore entra nella Repubblica di Gilead, una società distopica – ovvero una realtà immaginaria negativa, oppressiva e autoritaria, in cui vengono limitate libertà e diritti – che appare inquietantemente plausibile.

La narrazione è fatta di frammenti, ricordi e pensieri che oscillano tra passato e presente. Difred non è un'eroina tradizionale, ma una donna che cerca di sopravvivere conservando la propria identità in un sistema che tende a cancellarla. Le ancelle, infatti, sono ridotte a strumenti di riproduzione, private del nome, della libertà e dei legami affettivi.

Ciò che colpisce è la forza della scrittura, mai eccessiva, ma capace di suggerire una tensione costante. La violenza non è sempre esplicita, ma emerge nei dettagli: nei rituali imposti, nei silenzi, nella rigidità delle regole. Proprio questa sobrietà rende il racconto ancora più potente e disturbante.

Rispetto alla serie televisiva, che punta molto sull'impatto visivo ed emotivo, il libro lascia spazio a una riflessione più profonda. I ricordi del "prima" emergono come momenti preziosi e dolorosi, accentuando il senso di perdita e la nostalgia per una normalità ormai scomparsa.

"Il racconto dell'ancella" non è solo una storia, ma un monito. Atwood costruisce una realtà che invita a riflettere sulla fragilità dei diritti e su come, attraverso paura e controllo, una società possa trasformarsi radicalmente. Il tema del potere, dell'uso distorto della religione e del controllo dei corpi rende il romanzo ancora oggi attuale. È comprensibile, quindi, la difficoltà nel proseguire sia la lettura sia la visione della serie: il senso di angoscia che ne deriva è forte e persistente. Tuttavia, è proprio questa intensità a rendere l'opera così significativa.

In definitiva, un romanzo lucido e profondo, capace di lasciare il segno e di spingere il lettore a interrogarsi sul presente, oltre che sul futuro.



» Vogliamo ricordare



Salvatore Pulvirenti

All'inizio del mese di marzo u.s. ci ha lasciati il caro amico Salvatore Pulvirenti, per gli amici Turi, di anni 74, Vice Responsabile del Nucleo di Catania dal marzo dell'anno 2023. Prima di tale data, a partire dall'anno 2018, ha dato il suo prezioso contributo all'Anse nella qualità di componente del Comitato dello stesso Nucleo.

Persona molto attiva nel sociale, oltre all'impegno nell'Anse, è stato Segretario dell'UNAE Sicilia (Istituto Nazionale di Qualificazione delle Imprese di Installazione di Impianti) e Consigliere dell'AEIT Sezione Catania (AEIT - Associazione Italiana di Elettrotecnica, Elettronica, Automazione, Informatica e Telecomunicazioni). Un Amico prima in Enel poi nell'Anse, sempre disponibile e gentile e grazie alle sue doti è riuscito a costruire intorno a sé stima ed amicizia. Ci saremmo dovuti incontrare in un'Assemblea di Sezione ai primi di marzo, ma stando male, m'inviava la sua Delega scusandosi per non poter partecipare *"poiché impossibilitato da questioni di salute purtroppo molto serie"*. Quella Delega non l'abbiamo potuta utilizzare perché ci ha lasciati prima dell'Assemblea. La Sezione Sicilia lo ricorda con grande stima ed affetto. Alla moglie Lidia ed ai figli Maria Grazia e Rosario vanno le nostre più sentite condoglianze per la prematura e grave perdita.

Francesco Petrucci - Presidente Sezione Sicilia



Bruno Scordo

L'Anse Sezione Campania affranta piange la scomparsa di Bruno Scordo, per due mandati Presidente della Sezione e tutti lo ricordano con stima ed affetto stringendosi nel dolore ai familiari.

Da sempre iscritto all'Associazione, prima all'Uglae e poi all'Anse, si è sempre distinto per l'attenzione agli anziani, ai bisognosi ed ai malati. Sempre pronto ad ascoltare i Soci e i suoi collaboratori per il continuo miglioramento degli obiettivi associativi.

Esperto tecnico, è sempre stato un punto di riferimento nella vita lavorativa di tanti, ha insegnato l'attività a tanti giovani tecnici e ingegneri, tra cui il sottoscritto, e tutti ne ricordano la gentilezza, la disponibilità, l'umanità, l'integrità morale e il grande senso di responsabilità.

Lascia un segno profondo nella vita di tanti Soci, sarà difficile dimenticarlo e vivere senza la sua guida amorevole, affettuosa, ma ferma nei suoi principi.

Rosario Gargano - Presidente Sezione Campania



Antonio Maria Luciano Sanna

Il 16 giugno, all'età di ottantasette anni, ci ha lasciati il nostro caro amico Luciano.

Uomo di grande impegno e rettitudine, ha dedicato la sua vita al lavoro diventando responsabile del SIL (sicurezza e igiene del lavoro) della zona di Sassari.

Parallelamente, si è sempre impegnato con dedizione e lungimiranza nel sindacato, facendo parte della segreteria Regionale FNLE/CGL.

Terminata l'attività lavorativa, ha fornito un grande supporto all'Anse, diventando nel 2013 Presidente Sezione Sardegna.

Ci mancherà tanto la sua visione del mondo con i suoi insegnamenti di lealtà e di impegno sociale.

Francesco Erriu - Presidente Sezione Sardegna



Giuliano Petracco

Il Nucleo ANSE di Pordenone ricorda con profondo dolore la scomparsa dell'ex Responsabile di Nucleo Giuliano Petracco in particolare per la sua dedizione al lavoro dove ha conquistato un vasto apprezzamento fra i colleghi e nell'ambito del volontariato a cui si è dedicato anche prima del pensionamento.

Si ricorda oltre la sua partecipazione con diversi colleghi in servizio a sostegno di una missione in Ciad; il suo impegno con l'Anse ed anche per aver creato, e per anni gestito assieme alla moglie Renata, il MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) di Sacile (PN).

Nucleo Anse di Pordenone

I nostri contatti sul territorio

Anse Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria

c/o Enel Via Nizza, 262/26
10126 TORINO
Tel: 011/2787329
Orario apertura: mar. e gio. 9-12
c/c postale n. 372102
IBAN IT32Y0760101000000000372102
Intesa Sanpaolo
IBAN IT16L0306909606100000115402
sergio.meloni.external@enel.com
adriana.delpiano.external@enel.com

Anse Sezione Lombardia

c/o Enel Via Valtorta, 52
20127 MILANO
Orario apertura: giovedì 9-15
Tel: +39 3928048148
c/c postale n. 21074208
IBAN IT51O0760101600000021074208
sezionelombardia@ansemail.it

Anse Sezione Triveneto

c/o Enel Via G. Bella, 3 (Fabbricato 10)
30174 MESTRE (VE)
Tel: +39 3517680804 - +39 3465854626
Orari di apertura: lun.-mer.-gio. 9-11,30
c/c postale n. 10006302
IBAN IT31B0760102000000010006302
sezionetriveneto@ansemail.it

Anse Sezione Toscana-Umbria

c/o Enel Via del Tabacchificio, 38
06127 Perugia
Tel: 075/6522006
per la Toscana:
c/c postale n. 1013344856
IBAN IT95K0760102800001013344856
per l'Umbria:
c/c postale n. 10884062
IBAN IT13I0760103000000010884062
enzo.severini.external@enel.com

Anse Sezione Emilia-Romagna Marche

c/o Enel Via C. Darwin, 4
40131 BOLOGNA
Tel: 051/4233215
c/c postale n. 23293400
IBAN IT38R0760102400000023293400
sezionemiliaromagna_marche@ansemail.it

Anse Sezione Lazio-Abruzzo-Molise

c/o Enel Via Egeo, 150
00144 ROMA
Tel: +39 3517423249 (lun. e merc. 10-12)
c/c postale n. 68774140
IBAN IT19X0760103200000068774140
sezionelazio_abruzzo_molise@ansemail.it

Anse Sezione Campania

c/o Enel-Centro Lavoro
Via Galileo Ferraris, 59
80142 NAPOLI
Tel: 081/3672468 - +39 3880949584
Orario apertura: dal mar. al gio. 9-12,30
c/c postale n. 26879809
IBAN IT72J0760103400000026879809
sezionecampania@ansemail.it

Anse Sezione Puglia-Basilicata

c/o Enel Via Angiulli, 11
70126 BARI
Tel: 080/2352110; 080/2352039;
080/2352040
Orario apertura dal lun. al gio. 8,30- 11,00
(mesi estivi apertura mar. e gio.)
c/c postale n. 14565709
IBAN IT34K0760104000000014565709
sezionepuglia_basilicata@ansemail.it

Anse Sezione Calabria

c/o Enel Via della Lacina - Siano
88100 CATANZARO
Tel: +39 3385451532
c/c postale n. 12002879
IBAN IT10D0760104400000012002879
sezionecalabria@ansemail.it

Anse Sezione Sicilia

c/o Enel Via Marchese di Villabianca, 121
90143 PALERMO
Tel: 091/5057538 - 091/344120 -
+39 3279895013
c/c postale n. 35341940
IBAN IT95E0760104600000035341940
sezionesicilia@ansemail.it

Anse Sezione Sardegna

c/o Enel Piazza Amendola, 1
Sede Molentargius: orari apertura
dal lun. al ven. 10,30-12,30
09129 CAGLIARI
Tel: +39 3334049841 (Erriu)
+39 3281011970 (Pinna)
c/c postale n. 14814099
IBAN IT50C0760104800000014814099
sezionesardegna@ansemail.it

**Anse dispone di strumenti utili
di conoscenza e approfondimento
per i Soci:**



Sito web
www.anse-enel.it



Pagina Facebook
www.facebook.com/ANSE1991



Profilo Instagram
[anse1991_2018](https://www.instagram.com/anse1991_2018)



Foto manifestazione nazionale



Alla conquista di Alberobello



I Soci Liguria, Sicilia e Sardegna a Matera



I Soci Toscana a Matera



I Soci Triveneto ad Alberobello



Il pranzo a Matera



I Soci Piemonte e Lombardia